



Ci sono tristi situazioni di violenza familiare che sono terreno fertile per nuove forme di aggressività sociale, perché «le relazioni familiari spiegano anche la predisposizione a una personalità violenta. Le famiglie che influiscono in tal senso sono quelle (...) in cui le relazioni dei genitori tra loro sono spesso (...) violente, e quelle genitori-figli si caratterizzano per atteggiamenti ostili...

Papa Francesco, *Amoris laetitia* 51

LA DENUNCIA

Dagli "Stati generali sull'infanzia" le richieste al Parlamento: troppe proposte di legge sul tema arenate nell'indifferenza

«Bambini maltrattati e abusati Il lungo silenzio della politica»

LAURA BADARACCHI

Compie 30 anni il Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia (Cismai) e lo fa rilanciando gli Stati generali sul maltrattamento all'infanzia in Italia con il suo IX Congresso nazionale organizzato a Roma il 26 e 27 maggio sul tema "Avrò cura di te. Storie e percorsi a tutela delle infanzie maltrattate". Resta infatti ancora molto da fare per arginare questo triste fenomeno: «L'Italia è un Paese diseguale e i bambini e le bambine sono i soggetti più a rischio. I minori in povertà assoluta sono più che triplicati in 15 anni, passando dal 3,9% del 2005 al 13,5% del 2020. Si tratta di oltre un milione e 273 mila persone in crescita, mentre la povertà relativa interessa circa 2 milioni e 220 mila bambini e ragazzi», ha ricordato il pediatra e neuropsichiatra infantile Giovanni Visci, presidente del Cismai. Non solo: «Sulla base dei dati del Servizio di analisi criminale della Direzione centrale della Polizia criminale, elaborati da Terre des Hommes, i maltrattamenti contro familiari e conviventi minori di 18 anni sono aumentati del 13% nel 2020, con un aumento del 137% nel decennio 2010-2020. E durante la pandemia è aumentato il rischio di maltrattamento per i bambini con "bisogni speciali"».

Ma il ventaglio delle problematiche è ampio, con fenomeni in crescita da non sottovalutare: dal cyberbullismo alla pedopornografia, dalla violenza assistita in famiglia all'abbandono scolastico, dalle patologie psichiatriche ai suicidi e tentati suicidi. Per un attento monitoraggio, in vista di iniziative e progetti rivolti alla protezione dei minori, «nelle ultime due Legislature i progetti di Legge, presentati per istituire un "organismo in seno al Governo" in grado di raccogliere e pubblicare i dati e le caratteristiche del maltrattamento ai danni dei bambini e degli adolescenti, non hanno neanche avviato l'iter in Commissione. Come si può pensare di valutare l'efficacia dei programmi e dei progetti predisposti dai Ministeri competenti sul contrasto del maltrattamento e della violenza se non si dispone di dati raccolti con continuità?», denuncia Cismai. «Esiste tuttora un gap tra conoscenze scientifiche, esperienze positive sul campo e ruolo e attività della politica, che sembra non vedere o trascurare il fenomeno, come spesso accade quando si parla di infanzia. La politica preferisce intervenire con bonus che non piuttosto con interventi strutturali i cui esiti si valuteranno a distanza di molti anni, troppi per la politica. Bisogna insistere e "convincere" la politica che la prevenzione del maltrattamento e la "cura" dell'infanzia non è un costo ma un investimento e anche altamente produttivo», ha osservato Paolo Siani, direttore della Pediatria all'Ospedale Santobono di Napoli e già vicepresidente della Commissione bicamerale infanzia e adolescenza. «Nonostante ci siano molteplici esperienze per la cura e la prevenzione, una grande e buona letteratura scientifica e tante indagini conoscitive, il fenomeno non solo non si arre-

sta ma sembra crescere», ha denunciato. In effetti, a muoversi concretamente sono soprattutto professionisti, esperti e associazioni. Myriam Caranzano-Maire, direttrice della Fondazione Aiuto sostegno protezione dell'infanzia (Aspi), ha evidenziato che «gli sforzi per prevenire l'abuso e il maltrattamento all'infanzia sono notevolmente aumentati negli ultimi anni. Dal 2016, l'Organizzazione mondiale della sanità promuove "Inspire", pacchetto di sette strategie scientificamente comprovate per porre fine alla violenza sui bambini. La visione di Inspire è un mondo in cui tutti i governi, con una forte partecipazione della società civile e delle comunità, attuano e monitorano regolarmente interventi multisettoriali basati sull'evidenza per prevenire e rispondere alla violenza contro tutti i bambini e i giovani e aiutarli a raggiungere il loro pieno potenziale». Il professor Luca Milani, docente di Psicologia dello sviluppo all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha presentato il "Protocollo per fattori di rischio e di protezione", «pubblicato da Paola Di Blasio e dal suo gruppo di lavoro nel 2005 e negli anni oggetto di corpose ricerche tese a valutare le diverse profilature di rischio delle famiglie vulnerabili e a validarne l'uso dal punto di vista dell'evidenza empirica. Di recente sono stati aggiunti specifici strumenti di screening per la valutazione dello stress genitoriale, dell'impatto traumatico del maltrattamento sui figli, e sul potenziale di resilienza insito nei genitori».

La psicologa psicoterapeuta Anna Maria Cannata ha presentato come coordinatrice Eiam, Equipe interistituzionale contro l'abuso e il maltrattamento ai minori dei Consultori familiari, nata nel 2014 e rinnovata due anni fa presso l'Asp a Palermo, che «rappresenta un modello virtuoso di collaborazione tra le istituzioni palermitane - sanitaria, sociale e scolastica - sulla base della consapevolezza che in questo ambito così complesso l'integrazione multidisciplinare costituisce la premessa indispensabile per l'efficacia degli interventi». Negli ultimi tre anni ha seguito 478 nuclei familiari e 890 minori per «violenza assistita (65% dei casi), maltrattamento (21%), abuso sessuale (10%), patologia delle cure (4%)». Invece Fedele Salvatore, presidente di Coop Irene '95, ha illustrato «una rete di sostegno con percorsi di inclusione e resilienza per minori e dei giovani under 21 divenuti orfani a seguito di crimini domestici», che comprende anche il supporto «delle famiglie affidatarie e dei caregiver». Racconta Alessia: «Quando diventi orfana così, il dolore ti spezza le gambe, e l'aria infinita che vola ovunque sembra non esserci più in te». Infine Cristina Bonucchi, psicologa dell'Unità di analisi del crimine informatico nella Polizia di Stato, ha sottolineato come «le nuove forme di comunicazione, lo sviluppo esponenziale della tecnologia, la formidabile attrazione subita dai bambini e dai ragazzi verso il mondo virtuale, sono alcuni degli elementi di sistema che caratterizzano le forme di aggressione attuale e mutevole verso infanzia e adolescenza in rete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

4.618

casi di adescamento, pedopornografia e altri reati correlati all'abuso sessuale tecnomediato con vittime minorenni (Centro nazionale contrasto pedofilia online 2022)

430

casi di adescamento online

264

vittime con meno di 13 anni

326

Casi di cyberbullismo denunciati alla Polizia postale nel 2022

Due momenti del Congresso nazionale del Cismai che si è tenuto la scorsa settimana a Roma

Quando scatta l'allerta? La lezione dagli Usa

Il racconto di Cindy Christian, pediatra della Pennsylvania: identificare i casi di violenza richiede un intervento sinergico di varie professionalità. Noi quella volta abbiamo sbagliato e...

Lavorare in rete è sempre importante, ma diventa cruciale quando si tratta di proteggere i bambini. Occorre «collaborazione fra professionisti sanitari e forze dell'ordine, e non solo, per identificare i casi di violenza contro i minori», ha scandito la dottoressa Cindy W. Christian, docente di Pediatria del "Children Hospital Philadelphia" presso l'Università della Pennsylvania negli Stati Uniti, pronunciando la sua Lectio magistralis al IX Congresso nazionale del Cismai. E lo ha fatto cominciando da un fatto realmente accaduto, purtroppo paradigmatico di quello che può accadere «quando non comunichiamo correttamente». Nell'ospedale dove lavora la pediatra era arrivata in pronto soccorso una neonata di un mese, a cui era stata riscontrata una frattura al braccio. «La mamma ci aveva raccontato che la stava tenendo in braccio sul letto matrimoniale mentre il fratellino di un anno o due stava saltando sul materasso, cadendo sulla sorellina e impattando sul braccio. Ogni volta controlliamo che non ci siano altre lesioni, facendo radiografie su tutto il corpo. Abbiamo no-

tato una frattura in una costola, ma abbiamo dimesso la neonata pensando che fosse stata causata sempre dalla caduta del fratellino addosso alla bimba», ha raccontato la dottoressa. Dopo due-tre settimane «è nostra prassi richiamare la famiglia per ripetere le radiografie ai piccoli pazienti. Nella stessa neonata abbiamo rilevato altre fratture sullo sterno in fase di calcificazione, che non eravamo riusciti a vedere la volta precedente». A questo punto i medici hanno richiamato i servizi sociali che erano stati interessati inizialmente, «però era stato detto loro che le fratture erano sempre correlate a quelle del braccio. I medici non hanno rivelato la loro preoccupazione e il messaggio compreso dai servizi sociali è stato che fossero collegate all'incidente sul letto matrimoniale, quindi non avevano proseguito l'indagine». Un errore con esiti gravissimi: «Un mese dopo la stessa neonata è tornata in ospedale con un trauma cranico, che purtroppo le ha comportato una disabilità permanente».

Laura Badaracchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<p>DISABILITÀ</p>	<p>SOCIETÀ</p>		<p>EDUCAZIONE/1</p>	<p>EDUCAZIONE/2</p>	<p>POPOTUS Apri il Multi l'Italiano è digitale</p>
<p>«Spettro autistico Così aiutiamo i piccoli "speciali"»</p>	<p>«Spese familiari? Dovrai essere premiato dal Fisco»</p>		<p>Cibo e spreco Spiegare ai ragazzi perché è sbagliato</p>	<p>«Colpa dei social? o degli adulti troppo fragili»</p>	
<p>Paola Molteni a pagina II</p>	<p>Vincenzo Bassi a pagina III</p>		<p>Fulvio Fulvi a pagina VI</p>	<p>Matteo Lancini a pagina VII</p>	<p>nelle pagine centrali</p>

Editoriale

Il diritto di compiere il passo possibile GIOVANI LEADER DELLA PACE

FRANCO VACCARI

Nell'udienza di mercoledì 31 maggio, papa Francesco ha apprezzato i giovani di Rondine Cittadella della Pace, perché «hanno deciso di non essere più nemici» e li ha indicati come «esempio per chi ha responsabilità politiche». Pur venendo da luoghi di guerra, Ucraina e Russia in primis, ma anche da Palestina, Israele e Libano, Armenia e Azerbaïjan, Bosnia, Kosovo e Serbia, e da altri «pezzi» della «terza guerra mondiale», questi giovani hanno scelto di diventare leader per i propri popoli, pur restando differenti nelle proprie storie personali, culturali, nazionali e religiose, ma annullando tra loro l'inimicizia, cioè svelando l'ipotesi che li separa e alimenta la spinta alla distruzione.

È un inedito percorso di pace, ai confini dell'utopia, eppure concreto, che suggerisce alcune riflessioni per tutti noi. Il loro cammino, seppur mosso dal grande sogno della pace, inizia sempre da un «passo possibile». Un passo che è un «sì» alla semplice proposta di incontrarsi, con il rischio di dar vita a una nuova relazione, ignota, forse una nuova storia. Un «sì» che prepara alla convivenza e consente di uscire dai veleni della cultura dell'odio, della continua contrapposizione, per cercare il volto dell'altro oltre le propagande. L'altro in carne e ossa, sorprendentemente simile nei costitutivi umani fondamentali: vulnerabilità, paure, sofferenze, insieme a desideri, valori, coraggio. Così si dischiude il futuro, perché la storia si fa con i «sì», non con i «se». La loro testimonianza riafferma il valore d'incontrarsi tra differenti «rivali» - termine che non significa essere nemici, ma stare su rive opposte - e di dialogare persino quando sembra inutile.

Restare insieme, anche solo in silenzio, mentre la storia porterebbe a troncane le relazioni, è una navigazione controcorrente, è profezia: indica il futuro oltre il buio del presente, l'iniziale farsi dell'arcobaleno mentre ancora c'è il diluvio. In tal senso le parole d'incoraggiamento del Santo Padre, forti e potenti verso un pubblico mondiale, ma anche quelle confidenziali al termine dell'udienza - «Andate avanti, continuate così, avanti!» -, hanno restituito a questi giovani il riconoscimento di cui hanno bisogno. Un bisogno che alimenta la riflessione nelle nostre società senza guerra, ma intrise di tensioni, disagio sociale, marginalità: il diritto di compiere il «passo possibile», per quanto non si posseggano tutte le risposte alle domande poste dalle tragedie belliche. La dignità di esprimere anche solo un bisogno, un desiderio, senza ricevere squalifiche perché non si è esperti di geopolitica e di armamenti. La scelta di prendere iniziative - di studio, di marce, di digiuni, di preghiere - per aprire varchi nel muro invisibile dell'indifferenza. Una giovane leader di Rondine, armena, ama ripetere: «Cosa c'è di peggio della guerra? Abituarsi alla guerra».

continua a pagina 2

IL FATTO Zelensky pronto a muovere le truppe, consapevole dei costi umani. Azione diplomatica sui bimbi

Controffensiva non solo armata

Kiev annuncia l'operazione di riconquista. Il Vaticano chiama i Nobel per il dialogo

VIAGGIO APOSTOLICO

Il Papa in Mongolia E contro la guerra

Ora è ufficiale: il Papa andrà in Mongolia dal 31 agosto al 4 settembre visitando la piccola comunità cattolica (1.450 persone). E ai pellegrini bergamaschi e breseciani chiede di lavorare per la pace.

Falasca, Lenzi, Rosoli e Veggiotti
a pagina 14

NELLO SCAVO

Inviato a Mykolaiv

A Mykolaiv la guerra ha il suono sinistro dell'attesa, interrotta in lontananza dall'artiglieria russa che a Kherson continua a fare strage di civili e a Ochakiv, il piccolo porto che affaccia sulla penisola crimeana di Kinburn, continua a distruggere abitazioni, strade. Intanto si lavora alla missione di pace del Vaticano. Anche riunendo alcuni premi Nobel.

Capuzzi, Geronico e Motta alle pagine 4 e 5

I nostri temi

INTERVENTO

«Caro don Milani aiuta la Chiesa a spiccare il volo»

MIMMO BATTAGLIA

Caro don Lorenzo, fratello mio, prima di ogni cosa permettimi questa confidenza. Potrei darti semplicemente del «don» come fanno i ragazzi oggi con noi preti quando pur vivendo con noi una complice amicizia non se la sentono tuttavia di chiamarci solo per nome...

A pagina 3

STRANIERI

Integrazione e identità antidoti contro le paure

MARIO MARAZZITI

La «grande sostituzione», la «sostituzione etnica» non è il nostro nemico. Per dissolverci, italiani, europei, non abbiamo bisogno di nemici esterni. Semmai il problema è la «sostituzione antropologica»: non sappiamo più chi siamo, e per questo tanti di noi hanno paura...

A pagina 3



GMG Tra due mesi la Giornata della gioventù

Giovani a Lisbona per unire il mondo

MATTEO LIUT
Inviato a Lisbona

Nella ex caserma dove si costruivano armamenti nel cuore di Lisbona in questi mesi è al lavoro il Comitato organizzativo della Giornata mondiale della gioventù 2023, in programma dall'1 al 6 agosto prossimi. Un evento che, secondo il responsabile dell'organizzazione, il vescovo Américo Aguiar, si preannuncia come un vero e proprio «laboratorio di incontro e di pace», che vede già iscritti 600mila ragazzi di tutto il mondo. Gli italiani saranno 60mila.

Primopiano a pagina 6

AMBIENTE La Giornata

Tra sacchetti e prodotti la plastica soffoca tutto

Il Pianeta rischia di essere soffocato da un'invasione di plastica. L'Onu avverte: va ridotta la dipendenza, l'inquinamento mette a rischio gli oceani. A Parigi il confronto sul nuovo trattato ha portato a un nulla di fatto: tutto è stato rinviato a novembre. Ue e Giappone spingono per nuove regole.

Fassini, Mira, Zappalà pag. 7

POLITICA De Palo scrive a Meloni: quali impegni concreti sulla natalità?

Pnrr, Ue e Italia cercano di placare le polemiche

La fragile tregua siglata ieri tra Roma e Bruxelles sul nodo dei controlli della Corte dei Conti sul Pnrr non cancella le ombre sui prossimi mesi. In ballo 53 miliardi di fondi europei, che dipendono dai «cronoprogrammi» ma anche dai rapporti politici. E l'inizio anticipato della campagna elettorale per le Europee del 2024 non aiuta. Intanto domani il governo, rassicurato anche da una retromarcia dei portavoce della Commissione, tira dritto e mette la fiducia su scudo erariale e sullo stop ai «controlli concomitanti». Ma la vera «merce di scambio» per sconge-

lare le relazioni Italia-Ue potrebbe essere la ratifica della riforma del Mes, che approderà in aula a fine mese. La mediazione in mano a Giorgetti. La partita con l'Ue si lega alla prossima legge di bilancio. La Fondazione per la Natalità scrive a Meloni e chiede di «concentrare sulla famiglia» le risorse della manovra. Intervista a Malan (Fdi): «Aumento dell'assegno unico già nei nostri piani, ma non si possono spostare su questo capitolo le risorse del Pnrr».

Fatigante, Iasevoli e Picariello a pagina 8

NOI IN FAMIGLIA E POPOTUS

Bimbi maltrattati, politica in silenzio

Badaracchi nell'inserto al centro del giornale



ALLUVIONE A CONSELICE

«Incinta e senza casa ma non abbiamo aiuti»

Daloiso a pagina 10

CARABINIERI DEL GIS

«Così catturiamo boss e terroristi»

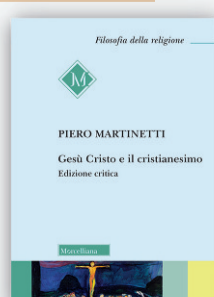
Spagnolo a pagina 12

Novità in libreria



ROMANO GUARDINI
Sul Dio vivente
Meditazioni
a cura di G. Osto
pp. 160, € 14

PIERO MARTINETTI
Gesù Cristo e il cristianesimo
EDIZIONE CRITICA
a cura di L. Natali
Introduzione di G. Filoramo
pp. 768, € 48



www.morcelliana.net

Nelle città del mondo

Eraldo Affinati

Il medico argentino

Il Memorial Medical Center di New Orleans, dopo le devastazioni causate dall'uragano Katrina nell'agosto del 2015, pareva una fortificazione distrutta. Per diversi giorni le persone rimaste intrappolate al suo interno vennero tenute in salvo grazie all'intervento dell'esercito. Quando il personale e molti pazienti furono evacuati l'edificio restò abbandonato, come una gigantesca scatola di cemento dentro l'acquitrino. Io lo ricordo molti anni prima, ancora ben funzionante, non lontana dal quartiere francese, sull'ansa del Mississippi. Mi ero sentito male durante un viaggio un po' avventuroso compiuto sui mitici

autobus della Greyhound. Un medico a cui mi rivolsi si rifiutò di curarmi in quanto non potevo dimostrare di avere i soldi necessari per pagarmi la visita. Il taxista, vedendomi in crisi, decise di portarmi proprio lì. A quel tempo la struttura si chiamava l'Ospedale della Carità e curava soprattutto i poveri, che non poteva avvalersi delle costose assicurazioni sanitarie statunitensi. Appena entrai nella grandiosa sala d'attesa del pronto soccorso, dove erano sedute una sessantina di persone, mi resi conto di essere l'unico bianco. Restai a riflettere sul tanto vituperato welfare state europeo finché apparve un medico argentino che mi sorrise chiamando il mio numeretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agora

SCENARI
Ogni intelligenza (artificiale e no) richiede un'etica

Ambriola a pagina 17

DIBATTITI
Per l'editoria cattolica è l'ora della resilienza

Bruno e Giannattasio a pag. 18

INTERVISTA
Manuel Agnelli: «Il mio culto del dissenso»

Calvini a pagina 19



Non esistono storie già scritte.

DESTINA IL TUO 5X1000 a Opera San Francesco
C.F. 97051510150
operasanfrancesco.it





«Solo scambi costruttivi» Controlli sul Pnrr: la Ue smentisce la lite con l'Italia

ANTONIO RAPISARDA

Lite, scontro, tensione fra Ue e Italia sul nodo Corte dei Conti-Pnrr? Nonostante il polverone su cui il centrosinistra non ha mancato puntualmente di soffiare, la realtà è che si è trattato di un clamoroso fraintendimento. A sgonfiare il caso (...)
segue → a pagina 4

Corte costituzionale

La sinistra pretende l'esclusiva sui giudici

FAUSTO CARIOTI

Sempre lì si finisce: ai maiali della Fattoria di George Orwell. Quella in cui «Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni animali sono più uguali di altri». Un privilegio che per larga parte della sinistra italiana coincide con l'essenza della democrazia: non si azzardino gli altri a fare quello che il Pd e i suoi alleati hanno fatto sinora.

Stanno infatti per cambiare alcuni giudici della Corte Costituzionale. Nulla di immediato: la rotazione di quelli di nomina parlamentare, ossia la pietra dello scandalo, inizierà a novembre con la sostituzione di Silvana Sciarra, attuale presidente, che fu eletta nel 2014 su indicazione del Pd. Poi, perché le Camere ne possano eleggere altri tre, bisognerà aspettare il dicembre del 2024. E il primo a fare la mossa sarà comunque Sergio Mattarella, che a ottobre dovrà nominare due dei "suoi": quelli che andranno a sostituire la progressista Daria De Pretis ed il conservatore liberale Nicolò Zanon, messi lì da Giorgio Napolitano.

Un'operazione lunga, quindi. Che vedrà il parlamento in cui il centrodestra ha la maggioranza scegliere quattro giudici su un totale di quindici. Come è già successo a parlamenti e maggioranze di ogni colore. Stavolta, però, a sinistra c'è chi, sentendosi più uguale degli altri, parla di attentato alla democrazia. «Assalto alla Consulta. La destra adotta il modello Trump per cambiare la Corte», grida allarmata *Repubblica*. (...)
segue → a pagina 4

GIOVANNI SALLUSTI → a pagina 5

Le multe nei Comuni (rossi) Il vero pizzo di Stato

Da Milano a Torino, da Roma a Bologna: i proventi delle contravvenzioni salgono in un anno del 37,4%. Firenze regina degli autovelox

Il governo: intelligenza artificiale contro gli evasori

La Lega denuncia l'Espresso «Un complotto contro di noi»

ALESSANDRO GONZATO - CORRADO OCONE → alle pagine 6-7



Matteo Salvini, leader della Lega e vicepremier

Il delirio degli antifascisti

«Saluti romani davanti a Mattarella»

PIETRO SENALDI

Massimo rispetto per la scrittrice Michela Murgia e per la sua vicenda umana. Per questo è giusto sottolineare che una scemenza a settimana, anche no grazie. La tamburina sarda ha fatto

sapere di essere ossessionata dal timore del ritorno del fascismo in Italia. Posizione legittima, solo che la signora è angosciata al punto da vedere questa minaccia in qualsiasi manifestazione umana che dissenta (...)
segue → a pagina 8

FABIO RUBINI

Nei giorni scorsi la sinistra si è riempita la bocca con gli attacchi a Giorgia Meloni che aveva parlato di «pizzo di Stato» per indicare la pervicacia con la quale si va all'assalto dei piccoli commercianti per scovare micro evasioni. Non una sola parola, invece, è stata pronunciata dai dem per denunciare il vero «pizzo di

Stato» rappresentato dalle multe, che nelle grandi città sono aumentate del 37,4% rispetto al 2021, per un incasso che in soli 365 giorni è passato da 398,5 a 547 milioni di euro. Un silenzio dettato forse dal fatto che in cima alle classifiche delle città maggiormente beneficiate (...)
segue → a pagina 2

ANTONIO CASTRO → a pag. 3

La proposta di Weber (Ppe)

Navi-polizia tedesche per fermare i migranti

CLAUDIA OSMETTI

Mezza Europa cerca di metterci una pezza. L'immigrazione, quel nodo che (l'abbiamo scritto centinaia di volte) o viene trattato a livello comunitario oppure nisba, che col cerino in mano ci restano solo i Paesi del Mediterraneo, Italia in testa. E quel nodo che, invece, è rimasto intrecciato per troppo tempo. Stretto che manco (...)
segue → a pagina 9

Green, fluidi e pacifisti

I fan di Elly, così giovani e già tromboni

GIANLUIGI PARAGONE

Non basta più rifiutare le vecchie etichette destra-sinistra, anche se una piccola percentuale di loro ama le tinte forti del rosso e del nero. Il grosso del nuovo elettorato è pronto ad atterrare in quella pista che a lungo gli hanno preparato i... piloti. È la generazione fluida, apolitica, *digital* e appassionata ai grandi temi della Nuova Era: ambientalismo in testa. (...)
segue → a pagina 11

La parola della settimana

MASSIMO ARCANGELI

Mostro



→ a pagina 15

Perché tutti vogliono viaggiare La metafisica del turismo

ANTONIO SOCCI

Il ponte del 2 giugno, malgrado le nuvole, ripropone il boom turistico che, per le città italiane, sarà, nelle prossime settimane, un'allegria e variopinta invasione. Il fenomeno ha un lato (molto) positivo perché porta ricchezza, soprattutto (...)
segue → a pagina 23

ANDREBBE APPLAUDITA, INVECE...



Chi se la prende con la Ferragni la invidia e basta

VITTORIO FELTRI
→ a pagina 16

Nello Utah bandita dalle scuole: volgare e violenta I demoni che vietano la Bibbia

RENATO FARINA

Vietata in Utah la Bibbia nelle scuole, per ora ne è proibita la lettura agli alunni delle elementari e delle medie, e guai a quegli insegnanti che siano sorpresi a tenerla in borsa o nel cassetto. Il volume intanto è stato ritirato, (...)
segue → a pagina 17

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.

LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda

UNA CAPSULA AL GIORNO

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan®** (olio essenziale di *lavandula angustifolia* Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.



«Solo scambi costruttivi» Controlli sul Pnrr: la Ue smentisce la lite con l'Italia

ANTONIO RAPISARDA

Lite, scontro, tensione fra Ue e Italia sul nodo Corte dei Conti-Pnrr? Nonostante il polverone su cui il centrosinistra non ha mancato puntualmente di soffiare, la realtà è che si è trattato di un clamoroso fraintendimento. A sgonfiare il caso (...)
segue → a pagina 4

Corte costituzionale

La sinistra pretende l'esclusiva sui giudici

FAUSTO CARIOTI

Sempre lì si finisce: ai maiali della Fattoria di George Orwell. Quella in cui «Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni animali sono più uguali di altri». Un privilegio che per larga parte della sinistra italiana coincide con l'essenza della democrazia: non si azzardino gli altri a fare quello che il Pd e i suoi alleati hanno fatto sinora.

Stanno infatti per cambiare alcuni giudici della Corte Costituzionale. Nulla di immediato: la rotazione di quelli di nomina parlamentare, ossia la pietra dello scandalo, inizierà a novembre con la sostituzione di Silvana Sciarra, attuale presidente, che fu eletta nel 2014 su indicazione del Pd. Poi, perché le Camere ne possano eleggere altri tre, bisognerà aspettare il dicembre del 2024. E il primo a fare la mossa sarà comunque Sergio Mattarella, che a ottobre dovrà nominare due dei «suoi»: quelli che andranno a sostituire la progressista Daria De Pretis ed il conservatore liberale Nicolò Zanon, messi lì da Giorgio Napolitano.

Un'operazione lunga, quindi. Che vedrà il parlamento in cui il centrodestra ha la maggioranza scegliere quattro giudici su un totale di quindici. Come è già successo a parlamenti e maggioranze di ogni colore. Stavolta, però, a sinistra c'è chi, sentendosi più uguale degli altri, parla di attentato alla democrazia. «Assalto alla Consulta. La destra adotta il modello Trump per cambiare la Corte», grida allarmata *Repubblica*. (...)
segue → a pagina 4

GIOVANNI SALLUSTI → a pagina 5

Le multe nei Comuni (rossi) Il vero pizzo di Stato

Da Milano a Torino, da Roma a Bologna: i proventi delle contravvenzioni salgono in un anno del 37,4%. Firenze regina degli autovelox

Il governo: intelligenza artificiale contro gli evasori

La Lega denuncia l'Espresso

«Un complotto contro di noi»

ALESSANDRO GONZATO - CORRADO OCONE → a pagina 6-7



Matteo Salvini, leader della Lega e vicepremier

Il delirio degli antifascisti

«Saluti romani davanti a Mattarella»

PIETRO SENALDI

Massimo rispetto per la scrittrice Michela Murgia e per la sua vicenda umana. Per questo è giusto sottolineare che una scemenza a settimana, anche no grazie. La tamburina sarda ha fatto

sapere di essere ossessionata dal timore del ritorno del fascismo in Italia. Posizione legittima, solo che la signora è angosciata al punto da vedere questa minaccia in qualsiasi manifestazione umana che dissenta (...)
segue → a pagina 8

FABIO RUBINI

Nei giorni scorsi la sinistra si è riempita la bocca con gli attacchi a Giorgia Meloni che aveva parlato di «pizzo di Stato» per indicare la pervicacia con la quale si va all'assalto dei piccoli commercianti per scovare micro evasioni. Non una sola parola, invece, è stata pronunciata dai dem per denunciare il vero «pizzo di

Stato» rappresentato dalle multe, che nelle grandi città sono aumentate del 37,4% rispetto al 2021, per un incasso che in soli 365 giorni è passato da 398,5 a 547 milioni di euro. Un silenzio dettato forse dal fatto che in cima alle classifiche delle città maggiormente beneficate (...)
segue → a pagina 2

ANTONIO CASTRO → a pag. 3

La proposta di Weber (Ppe)

Navi-polizia tedesche per fermare i migranti

CLAUDIA OSMETTI

Mezza Europa cerca di metterci una pezza. L'immigrazione, quel nodo che (l'abbiamo scritto centinaia di volte) o viene trattato a livello comunitario oppure nisba, che col cerino in mano ci restano solo i Paesi del Mediterraneo, Italia in testa. E quel nodo che, invece, è rimasto intrecciato per troppo tempo. Stretto che manco (...)
segue → a pagina 9

Green, fluidi e pacifisti

I fan di Elly, così giovani e già tromboni

GIANLUIGI PARAGONE

Non basta più rifiutare le vecchie etichette destra-sinistra, anche se una piccola percentuale di loro ama le tinte forti del rosso e del nero. Il grosso del nuovo elettorato è pronto ad atterrare in quella pista che a lungo gli hanno preparato i... piloti. È la generazione fluida, apolitica, *digital* e appassionata ai grandi temi della Nuova Era: ambientalismo in testa. (...)
segue → a pagina 11

La parola della settimana

MASSIMO ARCANGELI

Mostro



→ a pagina 15

Perché tutti vogliono viaggiare

La metafisica del turismo

ANTONIO SOCCI

Il ponte del 2 giugno, malgrado le nuvole, ripropone il boom turistico che, per le città italiane, sarà, nelle prossime settimane, un'allegria e variopinta invasione. Il fenomeno ha un lato (molto) positivo perché porta ricchezza, soprattutto (...)
segue → a pagina 23

ANDREBBE APPLAUDITA, INVECE...



Chi se la prende con la Ferragni la invidia e basta

VITTORIO FELTRI
→ a pagina 16

RENATO FARINA

Vietata in Utah la Bibbia nelle scuole, per ora ne è proibita la lettura agli alunni delle elementari e delle medie, e guai a quegli insegnanti che siano sorpresi a tenerla in borsa o nel cassetto. Il volume intanto è stato ritirato, (...)
segue → a pagina 17

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.

LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda

UNA CAPSULA AL GIORNO

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan**® (olio essenziale di *lavandula angustifolia* Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

Bruno Benifei (Pd)

«L'estrema destra cresce a spese della destra liberale»

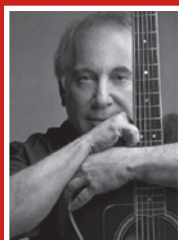
Degiovannangeli a pag. 7



Paul Simon

L'ultimo disco, la preghiera e il silenzio

Graziella Balestrieri a pag. 9



Antonio Giolitti

L'uomo che gelò Togliatti e Craxi

Duccio Trombadori a pag. 11



SI CHIAMANO MANDELA RULES. APPROVATE ALL'ONU NEL 2015. L'ITALIA SE NE INFISCHIA

IL 41 BIS VIOLA LE REGOLE INTERNAZIONALI: ECCO LE PROVE (ITALIA PAESE CANAGLIA?)

Piero Sansonetti



Regola 43 (...) In particolare, sono vietate le seguenti pratiche:

(a) Indefinito isolamento; (b) L'isolamento prolungato; (...) **Regola 44.** Ai fini di queste regole, l'isolamento si riferisce al confinamento di detenuti per 22 ore o più al giorno, senza significativo contatto umano. L'isolamento prolungato si riferisce all'isolamento per un periodo di tempo superiore ai 15 giorni consecutivi.

Ecco, alle pagine 3 e 4 di questo giornale troverete un ampio estratto delle "Mandela Rules", approvate dall'assemblea generale dell'Onu nel 2015. L'Italia, come la gran parte dei paesi civili, le approvò. Qui sopra vi abbiamo trascritto un pezzettino della regola 43 e della regola 44. Sono chiarissime. Non richiedono interpretazioni. Non servono avvocati o giuristi, o magistrati per decodificarle. Dicono una cosa semplicissima: l'isolamento per i detenuti può durare al massimo 15 giorni. E' chiaro, no? Poi le altre regole spiegano come vanno trattati i detenuti, quale deve essere il rispetto nei loro confronti, come va ridotta al minimo l'afflizione, e affermano che alla pena della privazione della libertà non può essere aggiunta nessuna pena accessoria. Proclamano solennemente

che il carcere duro è illegale. Il carcere non deve mai essere duro e deve essere finalizzato solo ad evitare la reiterazione del reato e a facilitare il riscatto e la rieducazione del detenuto.

Questo codice internazionale in italiano si chiama "Codice Mandela" perché fu ispirato da Nelson Mandela, leggendario combattente sudafricano contro il razzismo e la repressione, che trascorse 27 anni della sua vita in carcere. Il codice ha come sottotitolo una frase chiara: *definizione degli standard minimi di trattamento dei detenuti*. Standard minimi vuol dire che al di sotto di questi si esce dal consesso dei paesi civili.

Le regole furono approvate otto anni fa. Nel dicembre del 2015. Nelson Mandela in particolare si batté perché questo codice, che è più avanzato, sostituisse le regole previste dalla Convenzione di Genova del 1955. Allora Mandela non era stato ancora incarcerato. La sua battaglia, dalla prigione, contro il regime segregazionista di Pieter Botha è molto conosciuta. Oggi l'Italia dovrebbe scegliere: con Mandela o con Botha? Con la civiltà o con gli Stati canaglia? La domanda è rivolta a molti. In particolare al ministro Nordio. (Botha alla fine della sua vita si convinse ad abbandonare le posizioni razziste e ad accogliere almeno alcune delle idee di Mandela).

Alle pagine 4 e 5



Saluto romano al 2 giugno?

C'è un video, diffuso dalla scrittrice Michela Murgia, dal quale risulta che alla parata del due giugno, l'altro ieri, il militare che guidava il reparto del Goi (incursori subacquei) sfilava davanti a Mattarella, Meloni e La Russa accennando il saluto romano. Subito dopo l'intero reparto grida: "De-ci-ma". Il grido "decima" si riferisce assai probabilmente alla "Decima Mas" di Junio Valerio Borghese (laeder militare della Rsi e poi organizzatore di un tentativo di

golpe nel 1970). Nel momento nel quale i soldati gridano "Decima", si vede il ministro La Russa che ride e con la mano fa il gesto della vittoria. Mattarella, vicino a lui, resta impassibile. Non applaude. Il ministro Crosetto sostiene che il saluto del militare non era un saluto romano, ma dal video sembra proprio che lo sia. E il grido "Decima" non è smentito da nessuno. Si aspetta ora che La Russa dia una spiegazione, perché se ha reso davvero omaggio al saluto e a Junio Valerio Borghese il problema diventa serio.

Carabinieri, la gogna non si fa

Tiziana Maiolo



No, la gogna non si fa. Non c'è bisogno di ricordare Enzo Tortora, perché il paragone sarebbe offensivo nei confronti di chi è diventato suo malgrado il simbolo dell'ingiustizia italiana. Ma quello che è stato inflitto l'altra sera a

Alessandro Impagnatiello, assassino e reo confesso, ricorda troppo l'arresto di Massimo Bossetti, che si è sempre dichiarato innocente, e che fu braccato come un animalino impaurito ed esibito come trofeo di caccia dalle forze dell'ordine. I carabinieri l'hanno rifatto, e non va bene. Dieci lunghi minuti è rimasto Alessandro fermo nelle sua auto bloccata davanti al garage dalle for-

ze dell'ordine, assediato dai giornalisti che gli urlavano "vuoi dire qualcosa?", bersagliato dai flash e dalle telecamere. Indegna passerella. Potevano far sgomberare e non l'hanno fatto. L'hanno lasciato lì, mezzo incappucciato con le mani sul volante, preda di ogni indecente curiosità.

CONTINUA A PAGINA 6

IL RETROSCENA

Fitto non vuol finire fritto

David Romoli



La Commissione corregge e attenua di molto. Dopo lo scambio di mazzate di venerdì sui controlli e la norma che sottrae alla Corte dei Conti il "controllo concomitante" sul Pnrr, un portavoce della Commissione europea stessa abbassa i toni: "Come regola generale non commentiamo i progetti di atti legislativi. Ricordiamo che il Dispositivo per la ripresa richiede un quadro di controllo su misura e proporzionato. L'Italia ha posto in essere un solido sistema di audit e controllo". E' un'assoluzione con formula piena ed è chiaro che dopo la critica molto dura di Bruxelles e la replica anche più tagliente di Chigi le diplomazie hanno lavorato senza posa per ricucire l'incidente prima che diventasse grave. Il portavoce sparge anche miele sulla trattativa per la terza rata del Recovery: "Sono in corso scambi costruttivi. Cominceremo la conclusione della nostra valutazione quando la raggiungeremo". Qui però non c'è davvero nulla di nuovo rispetto a quanto più volte ripetuto da Bruxelles e le cose non si sono ancora smosse. La terza rata del Recovery, 19 miliardi, resta congelata dal 28 febbraio e sulla quarta tutti lasciano pensare che le cose non andranno meglio.

Si spiega così, più che con pulsioni dittatoriali di Raffaele Fitto, la decisione di adottare una soluzione sbrigativa e quasi brutale: non una trattativa con la Corte dei Conti ma un emendamento cotto e mangiato che risolve la questione con lo stile di Gordio.

CONTINUA A PAG. 6

PARLA GIOVANNI FIANDACA

Angela Stella



Il professor Giovanni Fiandaca, emerito di diritto penale all'Università di Palermo e già Garante dei diritti dei detenuti siciliani, sul piano delle riforme della giustizia non esprime molto ottimismo: tra correnti giustizialiste all'interno della stessa maggioranza e l'opposizione dei magistrati sarà difficile portare avanti le riforme previste. Sulla possibile alleanza Pd e Cinque Stelle ci dice: esito dannoso.

Lo scorso 9 maggio la premier Giorgia Meloni avrebbe risposto "Così si aprono troppi ambiti" sollecitata sulla separazione delle carriere dal leader di Azione Carlo Calenda durante l'incontro organizzato proprio per discutere di riforme istituzionali. Secondo lei la riforma verrà sacrificata sull'altare del presidenzialismo?

Sospetto che la premier tema che perseguire sul serio l'obiettivo riformistico della separazione delle carriere provochi un conflitto esplosivo con la magistratura, con effetti negativi difficilmente gestibili in vari sensi e direzioni.

A suo parere l'opposizione più forte per Nordio è l'Anm?

L'opposizione a Nordio può provenire, anche se non sempre esplicitamente, da diversi versanti, pure interni all'attuale maggioranza di Governo.

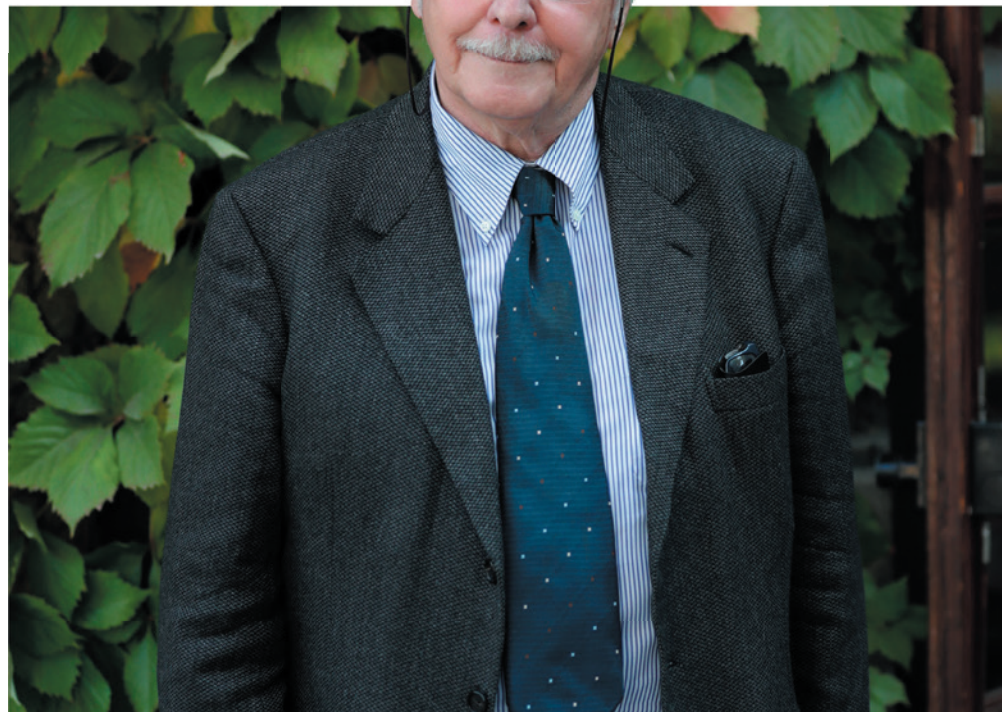
Nordio ha illustrato un preciso cronoprogramma di riforme: abuso di ufficio, traffico di influenze, misure cautelari, limiti all'appello del pm, informazione di garanzia, mettendo in panchina, quindi come step immediatamente successivo, la riforma della prescrizione e quella della figura del pubblico ufficiale. Programma ambizioso?

Vasto programma in effetti. C'è da tenere presente che non tutte le attuali forze politiche di Governo ne condividono la prevalente ispirazione garantista. Già sono emerse dal fronte giudiziario autorevoli prese di posizione che ad esempio obiettano che l'abolizione dell'abuso di ufficio indebolirebbe il contrasto alla corruzione o che la previsione di un collegio di tre giudici per autorizzare l'arresto creerebbe grosse disfunzioni specie negli uffici giudiziari medio-piccoli. È possibile che obiezioni di questo tipo facciano breccia nello stesso partito della Meloni, nel quale continuano verosimilmente a prevalere inclinazioni

«NELLE PRIGIONI SI VIVE UN DRAMMA. PROGRESSISTI INCANTATI DALLE SIRENE GIUSTIZIALISTE»

«Nordio ha un vasto programma, ma l'opposizione può venire pure dalla sua stessa maggioranza. Le sentenze possono criticarle tutti: politici e comuni cittadini»

Giovanni Fiandaca



Giuseppe Conte

“
L'abbraccio tra Pd e M5s può essere esiziale. Escludo che i pentastellati possano essere inclusi in un fronte credibile di possibile sinistra
”

giustizialiste-punitiviste. In ogni caso, anche io ritengo che reati come l'abuso di ufficio e il traffico di influenze andrebbero riscritti.

Qualche giorno fa il Ministro della Giustizia Carlo Nordio, intervenendo al Festival dell'economia di Trento, ha detto: "Riforme: io spero che nella magistratura non troveremo delle resistenze come purtroppo è accaduto nel passato, forse anche per delle iniziative sbagliate o forse per delle iniziative imprudenti o eccessive, però va chiarito una cosa, che le leggi le fa il Parlamento.

Non esiste da parte del magistrato né il diritto creativo, ovvero di interpretare le leggi come gli pare sostituendosi al legislatore, né il diritto di criticare il merito delle leggi, a meno che non si riconosca al politico il diritto di criticare le sentenze. E questo non andrebbe bene né in un senso, né in un altro". Che ne pensa?

Confesso che queste affermazioni di Nordio mi lasciano perplesso. Condivido la sottolineatura che le leggi le fa il Parlamento e che ai magistrati non è concesso - per dir così - il libertinaggio interpretativo. Condivido meno le affermazioni restanti. È vero che non spetta al potere giudiziario stabilire il contenuto delle riforme, ma è altrettanto vero che la magistratura può e deve interloquire per segnalare l'impatto che a suo giudizio gli interventi riformistici possono provocare in termini di contrasto ai fatti criminali o di funzionamento della macchina giudiziaria. Certo, l'ultima parola spetta al potere politico. Ciò premesso, non è neppure chiaro cosa Nordio intenda dire quando esclude che i politici abbiano il diritto di criticare le sentenze. La vigilanza critica sull'operato dei giudici, nel senso di vagliare la fondatezza argomentativa e il rigore probatorio dei loro provvedimenti, spetta - come ad esempio Leonardo Sciascia si preoccupava di sottolineare alcuni decenni fa - a tutti i rappresentanti dell'opinione pubblica di un Paese democratico, compresi i comuni cittadini. Ben altra cosa rispetto al libero diritto di critica costituzionalmente garantito sarebbe, ovviamente, una pregiudiziale e sistematica contestazione della funzione giurisdizionale o una preventiva e generalizzata disobbedienza a quanto le sentenze dispongono.

Il procuratore di Palmi Emanuele Crescenti, al centro di una polemica a distanza con Alessandro Barbano sulla sostenibilità delle misure di prevenzione, ha detto al *Dubbio*: «Non possiamo pensare di trasferire tutte le garanzie del processo penale nei procedimenti su sequestri e confische». Concorda?

Ho letto e apprezzato il saggio di Barbano, e commentandolo alcuni mesi fa sul *Foglio*, ne ho messo in evidenza pregi e limiti. In sintesi, rilevo che a mio giudizio, peccano per eccesso sia un attacco critico frontale all'intero sottosistema delle misure di prevenzione, sia una sua difesa incondizionata ai limiti del dogmatismo. Ci sono parti buone e alcune parti che necessiterebbero di essere rivedute in una prospettiva di costituzionalismo garantista. Bisognerebbe evitare comunque le guerre di religione tra fazioni contrapposte, ma temo che i tempi non siano ancora maturati per ragionare su questa divisiva materia con costruttiva pacatezza.

Il quadro allarmante emerso dall'ultimo rapporto Antigone: nel 35% degli istituti celle sotto i 3 mq per persona, senza riscaldamento e acqua calda. Possibile che nessuno Governo abbia il coraggio di prendere in mano la situazione?

Colpevoli di insufficiente attenzione e sensibilità per la drammatica situazione carceraria del nostro Paese sono tradizionalmente quasi tutti i partiti e tutti i governi che si sono succeduti nel corso degli anni, a prescindere dall'ispirazione politica di volta in volta predominante. Imputo alle forze cosiddette progressiste di essersi fatte troppo condizionare da preoccupazioni securitarie anche in chiave di consenso elettorale. Ma questo cedere a pulsioni giustizialiste ha comportato un grave tradimento del costituzionalismo penale. Spero che non sia ormai troppo tardi per auspicabili inversioni di tendenza.

Secondo Lei il Partito Democratico si sta comportando da vero partito di opposizione? E ha bisogno davvero del Movimento Cinque Stelle per battere la destra?

Rientro da tempo tra quanti pensano che l'abbraccio tra Pd e Cinque stelle possa essere esiziale anche perché escluderei che i pentastellati possano davvero essere inclusi in un fronte credibile di possibile sinistra.

LA MIA PRIMA VOLTA TRA I DETENUTI

Andrea Pugiotto



1. Ciò che non si vede sembra non esistere. Quanto si riesce a nascondere, quindi, è come non fosse mai accaduto. Ecco perché "visitare i carcerati" è un atto politico, non solo un'opera di misericordia corporale.

Lo sapeva bene Piero Calamandrei, che dedicò un intero fascicolo della rivista *Il Ponte* alla condizione carceraria, in sostegno all'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle carceri e sulla tortura. Era il 1949. La sua esortazione («Bisogna aver visto») vale ora come allora: solo visitandolo, il carcere smette di essere un mondo a parte per tornare ad essere parte del nostro mondo, sottoposto alle stesse garanzie costituzionali e internazionali.

Il non guardare, invece, favorisce il buio della ragione e la scomparsa di ogni umana solidarietà: «siamo ciechi perché siamo morti, oppure, se preferisci che te lo dica diversamente, siamo morti perché siamo ciechi, il risultato è lo stesso» (José Saramago, *Cecità*).

2. In quanto fatto sociale, l'esecuzione penale non è monopolio degli operatori penitenziari, ma va condivisa. Premier, ministri, sottosegretari, parlamentari, consiglieri regionali, membri del CSM, possono visitare le carceri senza preavviso: a farlo, sono troppo pochi. I giudici costituzionali lo fanno da qualche anno, in attesa che a entrarvi sia finalmente la Costituzione. Dovrebbero farlo i magistrati di sorveglianza, tutti e non solo alcuni. Devono farlo, per statuto, il Garante nazionale e i garanti territoriali dei diritti dei detenuti.

Dei 365 giorni all'anno, almeno metà sono trascorsi in carcere da Nessuno Tocchi Caino: autorizzato dal DAP, nel 2023 ha intrapreso un tour che ha già toccato 60 istituti di pena. Vi ho preso parte anch'io, ed era la prima volta. In passato, ho varcato la soglia di molti penitenziari: per congressi, iniziative, esami universitari. Ma non ero mai realmente entrato in un carcere, nelle sezioni, nelle celle, con il loro corteo di odori, rumori, colori, luci (artificiali, per lo più), voci e volti. A seguire, condivido qualche appunto sparso di questa istruttiva esperienza.

3. Nonostante la professionalità di agenti e operatori penitenziari («facciamo i salti mortali»), il carcere è un percolato di sofferenze. È un istituto di pena da spiare: genitivo e infinito ne rivelano l'autentica natura.

La detenzione, infatti, è una punizione corporale. Si abbatte su corpi costretti in spazi angusti, dove coabitano sovraffollamento e solitudine. Privati di sessualità, consumata in forma solitaria o promiscuamente nascosta. Usati come carta pergamena o campo di battaglia: il tatuaggio e l'autolesionismo sono i codici comunicativi della galera. Distesi in cella a fissare il soffitto o la tv. Trascinati, avanti e indietro, per il corridoio della sezione. Maniacalmente scolpiti nella domestica palestra penitenziaria. Malati in misura incompatibile con il carcere dove pure, inspiegabilmente, sono reclusi. Fino all'acuzie di corpi sopraffatti che si danno la morte (due, in pochi anni, nel carcere che ho visitato).

Il dedalo di corridoi, scale, piani, e le matriske di cancelli e blindati, ricordano le carceri d'invenzione che Giovanni Battista Piranesi incise come labirinti, in cui spazio e tempo sono dimensioni irrimediabilmente falsate: il primo si restringe, il secondo si dilata, entrambi oltremisura.

Dentro o fuori, è comunque brutto a vedersi, il carcere: per questo è dislocato oltre l'orizzonte visivo dello spazio urbano. Così confinato, ci è più agevole proiettarvi dentro i lati oscuri che rifiutiamo in noi stessi. Attiviamo cioè processi psichici illusoriamente difensivi, dato che rimozione e proiezione sono sempre sintomi di un problema irrisolto.

4. Anagrammato, *reo* si ricompone in *ero*. Il gioco di parole rivela l'impossibilità di inchiodare per sempre il detenuto al reato commesso: ecco perché le pene devono tendere al suo recupero sociale. Ma se questo è il loro fine costituzionale, il carcere mi sem-



Piero Calamandrei

«BISOGNA AVER VISTO»

Visitare i carcerati è un atto politico

L'esortazione di Piero Calamandrei (1949) vale ancora oggi. Ho varcato la soglia di molti penitenziari: per congressi, iniziative, esami universitari. Ma non ero mai realmente entrato in un carcere, nelle sezioni, nelle celle. Un'esperienza che, da giurista, mi ha messo a dura prova

bra il luogo meno adatto a realizzarlo: com'è possibile reinserire, escludendo? Servirebbe un'offerta trattamentale, che qui è invece carente e solo occasionale. Sulla necessaria relazione con il mondo di fuori prevale, per quanto possibile, l'assistenza dietro le sbarre (di prosimità, ricreativa, sanitaria, soprattutto psichiatrica).

Mi aggiro per le sezioni: isolamento, giudicabili e appellanti, definitivi, protetti, AS1 e AS2 (alta e media sicurezza). Osservo. Poi ricordo: «Le pene possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono limitarsi, senza altri scopi, a contenere il condannato per il tempo necessario all'esecuzione della pena». È la formulazione capovolta dell'art. 27, comma 3, Cost. provocatoriamente proposta da Alessandro Margara, che il carcere l'ha conosciuto bene (come giudice di sorveglianza, capo del DAP, garante dei detenuti).

Ascolto i racconti dei reclusi. Comprendo quanto sia per loro essenziale «la possibilità di accedere a piccoli gesti di normalità quotidiana tanto più preziosi in quanto costituenti gli ultimi residui in cui può espandersi la libertà individuale», come scrive la Consulta (sent. n. 186/2018). Ma è tra le poche cose che riscontro della giurisprudenza

costituzionale sul finalismo penale. Da giurista, sono messo a dura prova. So bene che il fatto, per quanto ripetuto, non può farsi norma e scalzare la regola costituzionale, che ne è il parametro di giudizio. Eppure, qui dentro, la gerarchia delle fonti del diritto sembra un'ineffettiva costruzione artificiale.

“
Il carcere andrebbe abolito, perché laddove c'è strage di legalità c'è strage di vite. Farlo è difficile. Allora andrebbe svuotato il più possibile
”

5. Servirebbe uno sforzo di immaginazione. Non basta, infatti, cancellare la pena di morte, né superare la pena *fino* alla morte (l'ergastolo, comune e ostativo). È il carcere che andrebbe abolito, perché laddove c'è strage di legalità c'è anche strage di vite umane (ottantacinque suicidi nel 2022, mai così tanti). Ma un dispositivo abolizionista implica tempi biblici ed esiti incerti, anche solo ad assumerlo come orizzonte la cui linea orienta, ma non è mai raggiungibile.

Il carcere, però, si può svuotare il più possibile, riducendolo a *extrema ratio*. Come? Abbandonando ogni automatismo nel ricorso alla leva penale. Attuando una politica di radicale depenalizzazione. Recuperando gli strumenti di clemenza collettiva. Spodestando dal trono la detenzione, sostituendola con pene alternative (come ha iniziato a fare la ri-

forma Cartabia). Ricalibrando le pene edittali, a cominciare dalla perpetuità dell'ergastolo. Riformando le leggi carcerogene in materia di immigrazione e di sostanze stupefacenti.

Tutto ciò non è nell'agenda politica di nessuno. Men che meno del Governo, che si professa «garantista nel processo, giustizialista nell'esecuzione della pena». Per la *doxa* dominante, poi, il carcere è sinonimo di giustizia, dunque più il carcere è duro più giustizia è fatta: il doppio binario penitenziario (con i suoi 4-bis e 41-bis) è il risultato di questa equazione.

6. In un contesto così compromesso, "visitare i carcerati" resta un essenziale presidio di legalità. Dal 2016, "monitorare per prevenire" è la funzione istituzionale del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. Dopo un lavoro pluriennale eccellente, i tre membri del suo collegio operano - da marzo - in regime di *prorogatio*. Il 15 giugno presenteranno la loro ultima relazione al Parlamento: come le precedenti, sarà un prezioso «manuale di istruzioni per carcerieri, carcerati e cittadini o stranieri in provvisoria libertà» (Adriano Sofri).

La nuova terna verrà indicata dal Consiglio dei ministri, previo parere delle Commissioni Giustizia di Camera e Senato, e nominata con decreto dal Capo dello Stato. La scelta andrà fatta tra persone che «assicurano indipendenza e competenza nelle discipline afferenti la tutela dei diritti umani» (art. 7, decreto legge n. 146 del 2013) È una concertazione in cui ciascuno ha voce in capitolo e tutti porteranno la responsabilità dell'esito finale. Sarà un passaggio da seguire con grande attenzione (e qualche apprensione).

IN CELLA ENTRA LA PERSONA, NON IL REATO



Nelson Mandela e Bill Clinton

LA PRIGIONE NON SIA L'INFERNO ECCO LE REGOLE DI MANDELA

Le regole delle Nazioni Unite sullo standard minimo per il trattamento dei prigionieri sono state adottate nel 2015 dall'Assemblea generale, la quale ha voluto intitolarle a Nelson Mandela, l'ex presidente del Sudafrica che trascorse in carcere ben 27 anni della sua vita.

Si tratta di 122 regole suddivise in aree tematiche. Non potendo pubblicarle integralmente per ragioni di spazio, abbiamo scelto di pubblicarne alcune particolarmente significative.

Principi di base

Regola 1

Tutti i prigionieri devono essere trattati con il rispetto dovuto alla loro sostanziale dignità e valore come esseri umani. Nessun prigioniero potrà essere sottoposto a, e tutti i prigionieri deve essere protetta da, tortura ed altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti, per i quali nessuna circostanza può essere invocata come giustificazione. La difesa e la sicurezza dei detenuti, del personale, dei fornitori di servizi e dei visitatori devono essere garantite in ogni momento.

Regola 2

1. Il presente regolamento deve essere applicato in modo impar-

ziale. Non ci deve essere alcuna discriminazione per motivi di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica o di altro, origine nazionale o sociale, proprietà, nascita o qualsiasi altra condizione. Devono essere rispettate le credenze religiose ed i principi morali dei prigionieri.

2. Affinché il principio di non discriminazione possa essere messo in pratica, le carceri e le amministrazioni devono tener conto delle esigenze individuali dei detenuti, in particolare delle categorie più vulnerabili negli ambienti carcerari. Sono necessarie e non devono considerarsi discriminatorie le misure di protezione e promozione dei diritti dei detenuti con esigenze speciali.

Regola 3

Detenzione e altre misure che si traducono in privare le persone del mondo esterno sono afflittive per il fatto stesso di sottrarre da queste persone il diritto di autodeterminazione, attraverso la privazione della loro libertà. Pertanto, il sistema carcerario non deve aggravare la sofferenza insita in una tale situazione, ad eccezione di quanto connesso alla separazione giustificabile o il mantenimento della disciplina.

Regola 4

1. Gli scopi di una pena detentiva o di analoghe misure privative della libertà di una persona sono, in primo luogo, per proteggere la società contro la criminalità e per ridurre la recidività. Tali scopi possono essere raggiunti solo se il periodo di detenzione è utilizzato per garantire, per quanto possibile, il reinserimento di queste persone nella società dopo il rilascio, in modo che possano condurre una vita autosufficiente e rispettosa della legge.

2. A tal fine, le amministrazioni carcerarie e le altre autorità competenti dovrebbero offrire istruzione, formazione professionale e lavoro, così come altre forme di assistenza che siano appropriate e disponibili, comprese quelle di un correttivo, morale, spirituale, sociale e basato su forma fisica e lo sport. Tutti i programmi, le attività e tali servizi dovrebbero essere forniti in linea con le esigenze individuali di trattamento dei detenuti.

Regola 5

1 Il regime carcerario dovrebbe cercare di ridurre al minimo le eventuali differenze tra la vita in carcere e la vita in libertà, che tendono a ridurre la responsabilità dei detenuti o il rispetto dovuto alla loro dignità di esseri umani.

2. Le amministrazioni penitenziarie sono tenute ad adottare tutte le ragionevoli soluzioni e aggiustamenti per garantire che i detenuti con disabilità fisiche, mentali o altre disabilità abbiano in modo equivalente un accesso pieno ed effettivo alla vita in carcere.

Alloggio

Regola 12

1. Nel caso in cui l'alloggio per il pernottamento sia in singole celle o camere, ogni detenuto durante la notte deve avere una cella o stanza per sé. Se, per motivi particolari, quali temporaneo sovraffollamento, è necessario per l'amministrazione centrale della prigione fare un'eccezione a questa regola, non è auspicabile avere due prigionieri in una cella o stanza (...).

Regola 13

Tutte le sistemazioni atte ad uso dei detenuti ed in particolare tutti gli alloggi dedicati al ricovero notturno devono soddisfare tutte le esigenze di salute, tenendo in debito conto le condizioni climatiche ed in particolare il contenuto cubo d'aria, lo spazio minimo, l'illuminazione, il riscaldamento e la ventilazione.

Servizi sanitari

Regola 24

1. La fornitura di assistenza sanitaria per i detenuti è una responsabilità dello Stato. I detenuti dovrebbero godere degli stessi standard di assistenza sanitaria di cui si avvale la comunità e dovrebbero avere accesso ai servizi sanitari necessari a titolo gratuito, senza che vi sia discriminazione sulla base della loro status giuridico (...).

Restrizioni, la disciplina e le sanzioni

Regola 43

In nessun caso possono aversi restrizioni o sanzioni disciplinari fino alla tortura o per altri trattamenti o altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti. In particolare, sono vietate le seguenti pratiche:

- (a) Indefinito isolamento;
- (b) L'isolamento prolungato; (...)

Regola 44

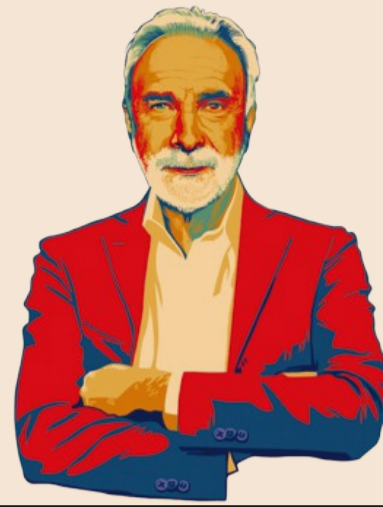
Ai fini di queste regole, l'isolamento si riferisce al confinamento di detenuti per 22 ore o più al giorno, sen-

CONTINUA A PAGINA 5

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
 Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Giuseppe Remuzzi.
 Direttore generale
 dell'Istituto Mario Negri



A tavola con
Giuseppe Remuzzi
 «La medicina
 è politica
 Ma gli scienziati
 non devono
 legarsi ai partiti»

di **Paolo Bricco** — a pagina 9



VALLEVERDE

Domenica

ECONOMIA
 UN GIRO
 DI WALZER
 PER LIBERALI

di **Francesca Rigotti**
 — a pagina 1



AMBIENTE
 CAPIRE
 L'OCEANO,
 OCCORRE
 L'APPROCCIO
 PACIFICO

di **Roberto Casati**
 — a pagina XVII



Arredo Design 24

Comfort
 Poltrone da lettura
 senza tempo

di **Fabrizia Villa**
 — a pagina 18



Lunedì

L'esperto risponde
 Debiti con l'Inps,
 così la rateizzazione

— Domani in edicola

Rifiuti, all'Italia mancano 7 miliardi

Servizi per l'ambiente

L'obiettivo Ue: entro
 il 2025 va riciclato almeno
 il 55% dei rifiuti urbani

Ancora forti le disparità
 tra Nord e Sud, che paga
 92 euro di Tari in più

Per allinearsi ai target Ue (che impongono l'avvio a riciclo entro il 2025 di almeno il 55% dei rifiuti urbani e lo smaltimento in discarica fino a un massimo del 10% entro il 2035), mancano all'appello tra i 6 e i 7 miliardi. Questa una delle indicazioni del Green Book 2023, rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani, promosso da Utilitalia e curato dalla Fondazione Utilitatis. Profondo il divario tra Nord e Sud, che paga 92 euro in più di Tari a causa dei disservizi.

Celestina Dominelli — a pag. 3



IL 40% VIVE SOTTO LA SUSSISTENZA

Inflazione al 108% e l'Argentina diventa la terra dei nuovi poveri

Luca Veronese — a pag. 11

Nuova banconota contro il carovita. Emessa il 22 maggio per fronteggiare l'inflazione a tre cifre, il nuovo taglio da 2.000 pesos (circa 8 dollari Usa) è il più grande fino a oggi

MERCATI & FIDUCIA

Pil oltre le attese e famiglie sui bond danno stabilità allo spread

Morya Longo — a pag. 4

FINTech

Intelligenza artificiale: dopo JP Morgan in pista altre banche Usa

Biagio Simonetta — a pag. 5

Freni (Mef): «Da noi i controlli migliori, no a cogestioni»

Lo scontro sul Pnrr

In merito alle verifiche sul Pnrr «l'Unione europea non ha di che preoccuparsi: l'Italia vanta un sistema di controllo tra i migliori», spiega il sottosegretario all'Economia, Freni. «Corte conti non può cogestire il Piano». **Perrone e Trovati** — a pag. 2

CARABINIERI

Sistema antifrode potenziato contro le interferenze nelle gare del Pnrr

Ivan Cimmarusti — a pag. 2

Papa Francesco in ricordo di Giovanni XXIII «LA GUERRA E L'EGOISMO DEVASTANO IL MONDO»

Carlo Marroni — a pag. 10



Il ricordo. Da sinistra Papa Francesco e Papa Giovanni XXIII

LA PRESIDENZA UE

PERCHÉ ORBAN E MORAWIECKI NON SONO L'EUROPA

di **Sergio Fabbrini**

A Bruxelles, a rotazione, ogni sei mesi il Consiglio dei ministri nazionali (con l'eccezione di quello degli Affari esteri), è presieduto da uno dei 27 stati dell'Unione europea (Ue). Giovedì scorso, il Parlamento europeo ha votato a maggioranza (442 voti a favore), con 144 voti contrari (tra cui quelli dei parlamentari di Fratelli d'Italia e della Lega) e 33 astenuti, una mozione che chiede di sospendere la presidenza semestrale che spetterebbe all'Ungheria (luglio-dicembre 2024) e alla Polonia (gennaio-giugno 2025). Per i parlamentari europei, il Consiglio dei ministri non può essere presieduto da due governi che sono e continuano a essere sottoposti a procedura per violazioni dello stato di diritto (Art. 7, Trattato dell'Ue), violazioni che hanno condotto anche alla sospensione dei finanziamenti del bilancio europeo (tra cui quelli di Next Generation Eu) spettanti a quei governi.

— Continua a pagina 7

ECONOMIA IN RIPRESA

IL BRASILE HAI I NUMERI DA LEADER

di **Marcello Minenna**

Luiz Inácio Lula da Silva è al terzo mandato. Il presidente del Brasile, che avviò nel 2003 il suo primo mandato con il programma "fame zero", sa che deve ancora confrontarsi con questo problema: sono 30 milioni gli indigenti. Nonostante un reddito pro capite sotto i 10mila dollari, il Paese delle immense risorse naturali è profondamente cambiato: istruzione obbligatoria fino a 17 anni, 2° Paese al mondo per produzione di energia da fonti rinnovabili, un Pil che si proietta a superare la Russia, un tasso di disoccupazione ben sotto il 10%, un obiettivo del 3% per l'inflazione, un sistema finanziario evoluto, un mercato dei capitali in crescita.

— Continua a pagina 13



Enrico Pazzali.
 Presidente Fondazione Fiera

MILANO

Dai grandi eventi alle emergenze, Fondazione Fiera al servizio al territorio

Bricco — a pag. 12

BPER:
 Banca

BPER Banca.
 Dove tutto può iniziare.

BPER Banca è la scintilla che dà forza ad ogni tuo progetto.
 Per un Paese più equo, inclusivo e sostenibile.

bper.it

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
 1 mese a soli 4,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
 Servizio Clienti 02.30.300.600



“Sospetti di Wagner in Kosovo”: Repubblica avvista gli ubiqui miliziani russi, però è smentita persino da Figliuolo in Parlamento. Ma non era contro i “complottilisti”?



Adesso il Parkinson si può curare ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000.
97128900152
Ricerca Sanitaria



LA RICERCA CAMBIERÀ IL NOSTRO FUTURO. PARTECIPA ANCHE TU.



FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON

Domenica 4 giugno 2023 - Anno 15 - n° 152
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro 'Confessioni di un ex elettore'
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

GUERRE Taiwan, collisione sfiorata tra navi
“Armi Usa per attacchi in Russia: sequestrate”

Il Washington Post mostra le immagini delle truppe russofone che attaccano con armi fornite da Polonia e Usa: “Kiev non controlla” è il commento del quotidiano. E Zelensky annuncia un'altra volta la “controffensiva”

➤ GROSSI E IACCARINO A PAG. 8 - 9



PARLA ENZO BIANCHI
“Zuppi, mossa giusta per fare pace coi russi”



➤ CORLAZZOLI A PAG. 11

“È PROPRIETÀ PRIVATA”
Airbnb, rivolta anti-Santanchè (che straparla)



➤ BISON A PAG. 17

Spurtivo!

» Marco Travaglio

Da anni Sabino Cassese allietta le nostre giornate con una *vis comica* degna del suo compianto sosia Capannelle, il vecchietto de *I soliti ignoti* che si vanta di vestire “spurtivo” mentre Peppe er Pantera lo accusa di indossare la “divisa da ladro”. Un tempo austero e silenzioso amministrativista, con l'incedere dell'età s'è trasformato in un garrullo tuttologo da talk e da intervista *prêt à porter*, nonché in un sedere d'oro candidato a tutte le poltrone su piazza grazie a un posteriore extralarge a fisarmonica (a tre, o quattro, o cinque chiappe) che gli consente di occuparne anche più d'una contemporaneamente. Da quando passò per la Consulta grazie all'amico Ciampi, viene scambiato per costituzionalista, anche se ha sposato tutte le schifforme più incostituzionali mai viste: la Letta-Napolitano 2013, la Renzi-Boschi-Verdini 2016, i referendum anti-justizia 2022. Nel 2017 aderì alla campagna del *Foglio* per “sciogliere per eversione il M5S”, primo partito d'Italia. Nel 2020 bombardò come “incostituzionali” le misure anti-Covid di Conte. “Orbán” (purtroppo costituzionalissime per la Consulta), ma non quelle uguali o più rigide di Draghi; i 300 tecnici di Conte per il Pnrr, ma non i 2mila e più di Draghi.

È fatto così: un juke-box del diritto che distribuisce promozioni e bocciature a seconda di chi infilza la moneta nell'apposita fessura. E per moneta s'intende il vil denaro (entrò nel board di Atlantia, ne uscì con 700mila euro e iniziò a difendere i Benetton dai cattivoni che volevano cacciarli da Autostrade dopo il crollo del Morandi), ma anche incarichi governativi per lui e/o per lo stuolo di allievi e *protégé*. Conte, nuovo del mestiere, lo tenne fuori dal poltronificio e mal gliene incorse; Draghi e Meloni ripresero la tradizione destra-centro-sinistra imbarcando Sabino e i suoi cari, e dal juke box uscirono solo note celestiali. La Meloni l'ha adottato come badante giuridico, i suoi ministeri sono pieni di Cassese boys, Calderoli ha eretto Sabino Capannelle alla presidenza della commissione che fisserà i Lep dell'Autonomia. E lui ricambia sposando il presidenzialismo, ma pure il premierato (a piacere), e fa clap-clap (o Lep-Lep) al decreto incostituzionale che esautorò la Corte dei Conti sul Pnrr: in due giorni ha rilasciato interviste plaudenti sul “sacrosanto” golpetto a *Repubblica*, *Messaggero*, *Giornale*, *Foglio* e *Tgcom24*. Appena apre bocca, viene da domandarsi come abbia fatto Leo Longanesi, senza conoscerlo, a concepire almeno tre dei suoi aforismi. “Non capisce nulla, ma con grande autorità e competenza”. “Non bisogna appoggiarsi troppo ai principi, perché poi si piegano”. “La nostra bandiera nazionale dovrebbe recare una grande scritta: ‘Ho famiglia’”.

TUTTI SUL CARRO LA PREMIER IN DIFFICOLTÀ ARRUOLA I DUE GIURISTI DI AREA PD

Cassese e Violante: i patrioti di Giorgia



I DIFENSORI D'UFFICIO
SU PNRR E DECRETO ANTI-CORTE DEI CONTI. LEGA VS FITTO: “NON SA SPIEGARSI”

➤ SALVINI A PAG. 2 - 3

CAMERE AGGIRATE E FERME FINO ALLE FERIE
Decreti record: 25 in 6 mesi. Il governo ignora Mattarella, che però firma tutto

➤ GIARELLI A PAG. 4 - 5

B. SPINGE IL FIDANZATO D'ITALIA SU RETE4
E Giambruno fa carriera: Mediaset cerca una prima serata per il talk di Mr. Meloni

➤ A PAG. 2 - 3

» LE SIGNORE PREMONO

La Russa, ultima crociata 'pet': cani e gatti in Senato

» Ilaria Proietti e Paola Zanca

La richiesta, pelosissima, è arrivata sul tavolo dei questori del Senato ormai una ventina di giorni fa. Affidamento diretto del presidente Ignazio La Russa.

A PAG. 7

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Schlein si “ispiri” a Renzi a pag. 12
- Basile I diplomatici devono parlare a pag. 19
- Sylos Labini Scienza e colpe Nato a pag. 13
- Mercalli Il tempo da noi e in Tibet a pag. 13
- Spadaro Quando Gesù fa la seppia a pag. 13
- Luttazzi Per le gag serve la moglie a pag. 18

IMPAGNATIELLO DEPISTAVA

I verbali e le chat del femminicidio

➤ BISBIGLIA E MILOSA A PAG. 16



La cattiveria

Matteo Renzi a Malta per una conferenza sul welfare. E Matteo Salvini al Cern di Ginevra per una conferenza sul bosone di Higgs

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

NUOVE PISTE SULLA STRAGE

Georgofili: l'hostess e la Falange Armata che parlò di Semtex

➤ LILLO A PAG. 15



EDWIGE FENECH

“Testate da Milian, paura per la Vitti e pazzie di Bonco”

➤ FERRUCCI A PAG. 20 - 21

ESCLUSIVO ALTRE CARTE INEDITE SUL TRAPPOLONE DEL METROPOL GLI AGENTI SEGRETI DI PUTIN AL TAVOLO CON L'AGENTE ANTI-LEGA DELL'«ESPRESSO»

Uno dei russi che ha incontrato a Mosca Savoini e l'amico del giornalista che firmò il pezzo è un ufficiale del Fsb (ex Kgb). Per conto del quale svolge attività di ingerenza, propaganda e disinformazione. E dopo il nostro scoop il Carroccio fa un esposto alla Procura

STRANA AFASIA

IL SILENZIO DI DAMILANO RIPARATO A RAITRE

di MAURIZIO BELPIETRO



Se un poliziotto decidesse di incastrare un politico che ritiene un mariuolo, provando a corromperlo o a corrompere un suo collaboratore allo scopo di provare un'accusa, finirebbe sul banco degli imputati, con la stessa accusa che vorrebbe addossare al politico. In Italia infatti, salvo rare eccezioni che riguardano il traffico di droga o il terrorismo, non sono ammessi i cosiddetti agenti infiltrati. Figuratevi (...)

segue a pagina 4



Va cambiata la legge: uccidere un feto di 7 mesi non può non essere omicidio

DUPLICE OMICIDIO
Giulia Tramontano
uccisa col bimbo nel
suo grembo da 7 mesi

di MASSIMO GANDOLFINI



La tragedia di Senago ostenta una vergognosa ipocrisia: Thiago, il bimbo che da sette mesi Giulia Tramontano portava in grembo, per la legge non esiste. Ma l'essere umano è tale dal momento del concepimento e come tale va trattato. Con i suoi diritti. Uccidere un essere umano è sempre un omicidio. E Impagnatiello ha ucciso due persone.

a pagina 11

di GIACOMO AMADORI

Il caso Metropol assomiglia sempre di più a una matryoska che ogni giorno riserva una sorpresa. Nella bambolina di ieri abbiamo trovato la notizia che un giornalista dell'Espresso, Giovanni Tizian, l'autore del *Libro nero della Lega*, era in stretti rapporti con l'avvocato massone Gianluca Meranda che ha portato avanti la trattativa per la compravendita di petrolio russo denunciata dallo stesso cronista. Ma oggi, aprendo la seconda bambolina, scopriamo che il 18 ottobre 2018, al Metropol, c'erano anche degli agenti dei servizi segreti russi. Ma non erano nascosti dietro a una colonna a controllare quel che accadeva. No, travestiti da petrolieri erano seduti proprio di fronte a Meranda, all'ex portavoce di Salvini Gianluca Savoini e al (...)

segue a pagina 2

FRANÇOIS DE TONQUÉDEC
a pagina 3

OLTRE IL RIDICOLO

«Stampubblica» insiste: eleggere i giudici è assalto alla Consulta

di MARIO GIORDANO



Allarme democratico, compagni. Hanno sospeso la Costituzione? Le Camere? Il Parlamento? Hanno sciolto i partiti o i sindacati? Sono a rischio le conquiste civili? Il diritto di voto? È minacciata la libertà di riunione o di circolazione? Macché: (...)

segue a pagina 5

Errato il 95% dei 730 precompilati dal Fisco

Da buttare 22 milioni di dichiarazioni inviate ai contribuenti. I quali hanno così perso il diritto di avvalersi del servizio senza essere sottoposti a ulteriori controlli. Ci sono problemi pure con le lettere di compliance

IL CASO DEL VICEAMBASCIATORE VERRECCHIA

Il rappresentante italiano alla Ue vota con la Francia contro l'Italia

di CLAUDIO ANTONELLI



È risuocoso. Venerdì rappresentando l'Italia al Consiglio Ue per le Telco, trasporti, telecomunica-

zioni ed energia, il vice rappresentante, alias vice ambasciatore a Bruxelles, Stefano Verrecchia, ha preso una posizione contraria a quella della politica italiana. Era già accaduto ad aprile quando votò (...)

segue a pagina 6

di GIORGIA PACIONE DI BELLO



Rigettati 22 milioni di 730 precompilati dal Fisco, il 95% del totale, perché sbagliati. I contribuenti sono costretti a rifarli esponendosi al rischio di essere sottoposti a ulteriori controlli. Problemi anche con le lettere di compliance. Difficile dare torto alla Meloni quando dice che lo Stato va a caccia di gettito.

a pagina 7

«CON IL COVID RIMOSI 1,5 MILIONI DI VIDEO»

Google, patto milionario con l'Oms a garanzia che la censura continui

di PATRIZIA FLODER REITTER



Un fiume di denaro, da Google all'Oms, per «continuare a fornire informazioni sanitarie credibili» agli utenti. Ma dietro questo patto da quasi 400 milioni di dollari tra il colosso Big tech e l'Organizzazione mondiale della sanità c'è la volontà di continuare a censurare ogni forma di dissenso.

a pagina 17

TRADOTTO IN ITALIANO IL LIBRO DI KLAUS SCHWAB, CON LE PRESCIZIONI PER GLI ECOATTIVISTI

Il re di Davos dietro i verdi: «Viva l'estinzione»



OLTRE DESTRA E SINISTRA Andrea Zhok

Zhok: «Vi spiego perché il progressismo tifa gender e odia tanto la famiglia»

Andrea Zhok, fra i più interessanti pensatori in circolazione, analizza l'assalto ai valori tradizionali: «L'ideale sociale del progressismo liberale è la liquefazione di ogni vincolo che non sia economico-contrattuale». Applicato alla famiglia ciò significa una cosa sola: «Disfacimento».

F. Bor.
a pagina 13

di FRANCESCO BORGONOVO



Gli attivisti ecologisti che da mesi imperverano sulle televisioni e i giornali italiani hanno oggi una grande opportunità: possono finalmente scoprire per chi stiano davvero lavorando, a favore di quali idee e quali progetti. Per riuscirci non debbono fare granché: basterebbe che perdessero alcuni (...)

segue a pagina 8



L'ARCHITETTURA

Così il design radicale trova casa nelle Langhe

ROBERTO FIORI



Le vie del design radicale portano a Barolo e a Castiglione Falletto, nel cuore delle Langhe. Proprio qui Stefano Boeri e Fabio Novembre realizzeranno un polo produttivo. - PAGINA 27

IL CALCIO

Il Toro senza lieto fine svanisce il sogno Europa

GIGI GARANZINI



Missione compiuta per l'Inter, che ha rifinito al meglio la preparazione per Istanbul, fallita per il Toro cui non è riuscito l'aggancio alla zona Europa. - PAGINA 33
BUCCHERI E MANASSERO - PAGINE 32-33

Firma per il 5x1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale
970 961 20585

msf.it/5x1000



LA STAMPA

DOMENICA 4 GIUGNO 2023

Firma per il 5x1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale
970 961 20585

msf.it/5x1000



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,00 € (CON SPECCHIO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 157 II N. 151 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



L'EDITORIALE

L'ATTACCO DEL GOVERNO AI POTERINEUTRI DELLO STATO

MASSIMO GIANNINI

«Prejudizio non informato» è una formula destinata a passare mestamente alla Storia. Il governo Meloni l'ha usata per respingere puntigliosamente e polemicamente le osservazioni di un portavoce della Commissione europea, colpevole di aver sollevato dubbi totalmente condivisibili sulla scelta di sottrarre alla Corte dei conti il controllo degli atti del Piano italiano di Ripresa e Resilienza. Noi, fino ad ora, eravamo abituati al "consenso informato", che in medicina regola il rapporto tra medico e paziente e in politica dovrebbe ispirare la leale collaborazione tra le istituzioni. Ora la neo-lingua italiana dei Patrioti liberi e irresponsabili ci propina invece questo "prejudizio disinformato", in nome del quale si liquida qualunque organo terzo che osi sollevare dubbi scomodi, formulare critiche fastidiose, suggerire soluzioni sgradite. Teniamolo a mente, per capire il piano inclinato su cui rischia di scivolare la nostra democrazia (il)liberale.

Era dai tempi dei governi Berlusconi e Renzi che Palazzo Chigi non rispondeva con una nota ufficiale così aspra e così lunga a un semplice funzionario di Bruxelles. Un cannone che spara a un passerotto: c'è da chiedersi il perché di tanto arrogante autolesionismo. I manganelli della destra mediatica colpiscono compatti, debitamente ispirati dai rispettivi danti causa di Palazzo: ribelliamoci - gridano - perché è già partita la campagna elettorale per le europee 2024, e le nomenclature comunitarie vogliono affogare nella stessa tinozza del disonore l'Italia di Giorgia, l'Ungheria di Orban e tutti i satelliti di Visegrad. È la solita sindrome del complotto, verrebbe da dire. Certo, quella non manca mai, quando si ha a che fare con gli underdog allevati tra la "meglio gioventù" del Movimento sociale italiano.

CONTINUA A PAGINA 25

SULLA CORTE DEI CONTI BRUXELLES RASSICURA: NON SIAMO CONTRO MELONI. FOTI (FDI): DALL'UE INVASIONE DI CAMPO

“Pnrr e mafia, controlli da rafforzare”

Parla il procuratore nazionale Melillo: serve leale collaborazione tra istituzioni. Anche sull'abuso d'ufficio

IL GIORNALONE



LUCA BOTTURA - PAGINE 12-13

DONATELLA STASIO

Il governo cancella i controlli della Corte dei conti e vuole eliminare l'abuso d'ufficio? Non è credibile pretendere un passo indietro dei controlli esterni senza, al tempo stesso, rafforzare le linee di controllo interno. Lo dice, in un'intervista concessa a *La Stampa*, il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Giovanni Melillo. - PAGINE 2-3

BRESOLINE E OLIVO - PAGINA 4

L'ECONOMIA

Visco alla Bce: “Sui tassi serviva più gradualità”

Fabrizio Gorio

De Rita: “La crisi è sociale non si vive senza traguardi”

Francesco Rigatelli

IL FEMMINICIDIO DI GIULIA

Le chat: “Batti un colpo” ma Ale l'aveva già uccisa

MONICA SERRA



- PAGINA 16-17

IL DIBATTITO

L'egemonia culturale un alibi per le poltrone

GIOVANNI DE LUNA

La lotta contro l'egemonia culturale della sinistra è un artificio retorico utilizzato dal governo di Giorgia Meloni per nascondere una lucida e determinata corsa all'occupazione dei posti di potere. È una realtà che emerge dalla strumentale retorica vittimaria che accompagna una narrazione nella quale Renzo De Felice viene citato come una tra le vittime più illustri dello strapotere culturale della sinistra. - PAGINA 11

L'INFORMAZIONE

Nuova Rai, prima idea un D'Annunzio animato

ASSIA NEUMANN DAYAN



Onestamente, io un cartone animato su D'Annunzio lo guarderei. Dopo anni di vessazioni con i “Gemelli Yo Yo” e i filorussi Masha e Orso, finalmente una serie di azione, letteratura, chirurgia sperimentale. - PAGINA 25
TAMBURRINO - PAGINA 10

L'INCHIESTA

Il pusher come medico

ELENA STANCANELLI



Il principio attivo della marijuana (Thc) è la nuova dipendenza tra i più giovani. Il dottore: «Lo usano per superare traumi e fobie ma un abuso può creare danni cerebrali». - PAGINE 20-21

IL RACCONTO

Quell'uomo-camaleonte assassino senza umanità

GIANLUIGI NUZZI

«È un gran pezzo di merda che non sei altro. Quella è casa mia e tu non devi farci entrare nessuno, hai capito? Quanto fai schifo alla razza umana. Hai fallito nella vita, due figli con due madri diverse». Alle 18.26 di sabato 27 maggio, Giulia Tramontano imputa ad Alessandro Impagnatiello la dissoluzione della favola della coppia che si ama. - PAGINA 17

IL COLLOQUIO

“Il mio ex marito Omar e le violenze dentro casa”

GIACOMINO E LEGATO



Il primo pensiero è per la figlia: «La mia piccola, tutta la mia vita. Sono mesi che non vuole vedere il padre». E poi proprio lui, il padre, il suo ex marito, Omar Favaro. - PAGINA 18

MILANO

Il questore: “Città fragile ora aiuteremo le donne”

PAOLO COLONNELLO

All'inizio della settimana un sedicenne che ha accoltellato la professoressa; l'altro ieri la scoperta del brutale omicidio di Giulia Tramontano, incinta al settimo mese. Sotto l'immagine patinata di una Milano modaiola scorre un fiume di disuguaglianze. Il questore Giuseppe Petronzi ne è consapevole. - PAGINE 16-17

ROMA

Ecco la Grande Monnezza così si è arresa la Capitale

FLAVIA PERINA

La guerra contro la spazzatura nella città di Roma risultava già perduta all'epoca del Papa Re, intorno al Settecento, quando vescovi e principi del sangue fecero affiggere in mezza città le lapidi della disperazione minacciando «nerbate, ceppi e giri de rota» a chi lasciava in giro rifiuti. Non servì. - PAGINA 9

SU SPECCHIO

Elogio della provincia



BERLINGUER, INFELISE, VITALI



SHAPE THE STREETS



SHAPE THE STREETS





LE PAURE DI BRUXELLES

I sovranisti trasformeranno l'Europa in un saloon

MARCO DAMILANO
ROMA

Chi l'avrebbe mai detto, ha esclamato Giorgia Meloni alla parata del 2 giugno, con un po' di auto-ironia. Il giorno prima, al ricevimento del Quirinale, è ricomparso in pubblico Mario Draghi. Disteso, sorridente, sulfureo, ma distante. Un anno fa, da premier stava preparando la missione che lo portò a Kiev, nella notte tra il 15 e il 16 giugno 2022, in treno, con il presidente francese Macron e il cancelliere tedesco Scholz. L'Italia era protagonista nel gruppo di testa dell'Europa, per includere l'Ucraina nell'Unione. Un successo diplomatico, alcuni retroscena sono stati rivelati dall'allora capogabinetto di Draghi Antonio Funicello nel suo *Leader per forza* (Rizzoli). Eppure quel governo stava per svanire. Una settimana dopo Di Maio e i suoi uscirono dai 5 Stelle di Conte. In seguito a quella mossa suicida, Draghi cadde. E per Meloni si spalancò la strada verso Palazzo Chigi. Chi l'avrebbe mai detto. Anche l'Italia di Meloni, oggi, si candida a essere guida dell'Europa, ma di segno opposto. Una Europa dei sovranisti, il contrario dell'ispirazione iniziale, di Adenauer, di Schuman e di De Gasperi. «Coloro che nel dopoguerra volsero lo sguardo ai trent'anni precedenti e conclusero che governi emersi dal nazionalismo, dal populismo, da un linguaggio in cui il carisma si accompagnava alla menzogna, non avevano dato ai cittadini sicurezza, equità, libertà; avevano tradito la ragione stessa della loro esistenza», disse Draghi, presidente della Bce, ricevendo a Trento il premio De Gasperi il 13 settembre 2016, due mesi prima in Inghilterra aveva vinto la Brexit. Draghi citò lo statista cattolico: «Se costruiremo solo amministrazioni comuni, senza una volontà politica superiore vivificata da un organismo centrale, in cui le volontà nazionali si incontrino, rischieremo che questa attività europea appaia, al confronto della vitalità nazionale particolare, senza calore, senza vita ideale. Una sovrastruttura superflua e forse anche oppressiva».

È quanto accaduto negli ultimi dieci anni. I sovranisti consideravano l'Europa un nemico, oggi invece puntano a guidare il nuovo sistema, in alleanza con il Ppe che spezza l'asse storico con i socialisti e tradisce i suoi padri fondatori. Un'Europa somma di nazioni, in cui varrà un'unica regola, i rapporti di forza, come in un saloon. È uno dei frutti avvelenati della guerra di Putin, che perderà militarmente ma vincerà politicamente, se il dopoguerra sarà caratterizzato da una distesa di stati e di leader nazionalisti. Ma chi - in Europa e in Italia - non si unisce per fronteggiare questa sfida mortale, continuando a dividersi sui dettagli, rischia l'irrelevanza o il caos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN GOVERNO DI STRAPPI ISTITUZIONALI

Nomine ad hoc e decreto "frattaglie" Così il governo snobba Mattarella

È pronto un copia-incolla di scarti da reintrodurre nel decreto Enti, a dispetto degli inviti giunti dal Quirinale Dal blitz per la riforma del ministero della Difesa alle nomine di Lollobrigida, Palazzo Chigi mostra i muscoli

STEFANO IANNACCONE
ROMA

Ascoltare le parole di Sergio Mattarella? Sì, certo. Ma solo per cortesia, perché nei fatti tutto resta come prima, con il governo che esercita il proprio strapotere sbeffeggiando il parlamento. Senza accogliere l'invito del Quirinale, proseguendo l'opera di una riforma istituzionale strisciante, non scritta. Il decreto Pa sintetizza le idee di Palazzo Chigi e dà una risposta concreta al mo-

nitore del presidente della Repubblica: grazie per i suggerimenti, ma il modus operandi resta lo stesso. Solo pochi giorni fa il capo dello Stato aveva chiesto una maggiore attenzione sull'iter delle leggi. Il Colle aveva parlato a nuora - i presidenti delle Camere, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa - perché suocera Giorgia Meloni con il suo governo intendesse. L'obiettivo non è pretenzioso: evitare l'abuso della decretazione d'urgenza e invertire la tendenza di provvedimenti che diventano contenitori di norme eterogenee.

Prove muscolari

Il caso più clamoroso è stato l'emendamento che ha colpito i poteri della Corte dei Conti sul Pnrr. «Interviene su un organo che si interfaccia con la Pa», è stato il ragionamento della destra per liquidare le proteste delle opposizioni. Senza alcuna menzione del timing sull'inserimento di questa disposizione, maturato dopo le relazioni sgradite della magistratura contabile sul Pnrr. Una prova muscolare: appena sopraggiunge un fatto nuovo, il governo trova il primo provvedimento per fare quel che vuole. «Da solo vale un intero decreto», ha commentato il deputato del Pd, Federico Fornaro.

Il caso della Corte dei conti è il capofila di un'azione poco attenta al rispetto istituzionale e di una strategia orientata al muscolarismo, per mostrare agli elettori la volontà di tirare dritto, sempre e comunque. Il faldone degli emendamenti depositati dal governo era di 45 pagine tra proposte di modifiche e allegati vari. Un massiccio intervento dell'esecutivo su un testo che lo stesso consiglio dei ministri aveva approvato qualche settimana prima.

In tanti altri casi la destra ha tentato dei blitz. Nel travagliato iter del testo alla Camera, nelle commissioni affari costituzionali e lavoro, era stato inserito un emendamento per consentire al Cnel di aumentare il piano di assunzioni con il possibile ingresso di altre 15 unità, dietro pressioni del neo-presidente Renato Brunetta. L'operazione è naufragata per tensioni nella maggioranza, visto che l'ex ministro conta più di qualche nemico tra Fratelli d'Italia, Lega e il suo ex partito Forza Italia. La retromarcia più significativa è arrivata, però, sulla riforma del ministero della Difesa che era stata calata sul tavolo come un semplice emendamento al decreto: decine di commi modificati e articoli introdotti per ridisegnare il dicastero di Guido Crosetto. Un mostro giuridico giudicato eccessivo anche nella stessa maggioranza, che ha deciso di ritirarlo.

Operazione Lollo

Il provvedimento sulla Pa ha portato in dote un boost di potere al ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, che adesso potrà muovere a piacimento tutte le leve del settore. Come anticipato da Domani, è stata approvata la proposta, firmata da Alessandro Urzi (Fdi), con cui si azzerano sia i vertici di Ismea, l'ente che gestisce il sistema creditizio agricolo, sia del Crea, che si occupa di ricerca. Lo strumento è quello del cambio della governance.

Così non c'è spazio di replica: si parte con il commissariamento e quindi con la nomina dei nuovi vertici, ovviamente su volere del ministro. E Lollobrigida grazie al fido Urzi riceve la gestione di una società nuova di zecca, la Acque del Sud spa, con un capitale sociale di 5 milioni di euro, di proprietà del ministero dell'economia, nei fatti gestita da quello dell'agricoltura che potrà indicare un presidente e due componenti del cda.

Un componente a testa spetta al Mef, al dicastero delle infrastrutture di Matteo Salvini, e quello del sud e politiche di coesione, affidato a Raffaele Fitto. La società prenderà il posto dell'Eipl, ente che gestisce il servizio idrico tra Puglia, Basilicata e Campania.

Arrivano le frattaglie

E sullo sfondo si profila un bis dello sgarbo verso Mattarella. A Montecitorio sta per iniziare l'iter in commissione affari costituzionali e bilancio del decreto Enti, maliziosamente ribattezzato al Mef "frattaglie", per lasciare intendere come all'interno ci sia di tutto: interventi scartati altrove e incollati in un provvedimento ideato ad arte.

La fantasia spazia dal commissariamento dell'Imps e dell'Inail fino ai rincari delle emissioni dei francobolli, passando per disposizioni che riguardano lo sport. Insomma, se finora il decreto diventava omnibus durante l'iter parlamentare, in questo caso il governo si è portato avanti con il lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non mercenari, ma idealisti La mappa dei russi che stanno con Kiev

MATTEO PUGLIESE alle pagine 6 - 7



FATTI

Il governo saprà gestire il Pnrr? L'Ue mette pressione a Meloni

VITALBA AZZOLLINI a pagina 3

ANALISI

In Ucraina si combatte anche una guerra fratricida fra ortodossi

GIOVANNI MARIA VIAN a pagina 11

IDEE

Ci sono cose che fanno più male delle foto scattate a bocca piena

MALIKA AYANE a pagina 15

Garanzia giovani
porta al lavoro
Politiche attive
per 879 mila
a pag. 41



TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE **Sette**

Investimenti,
i legali dicono
sì alle norme
anti-burocrazia
da pag. 29



a pag. 13

Web, siti pubblici bocciati

Il 60% dei siti internet delle p.a. si autodichiara parzialmente accessibile, il 2% è inaccessibile e solo il 38% sarebbe conforme agli standard di fruibilità

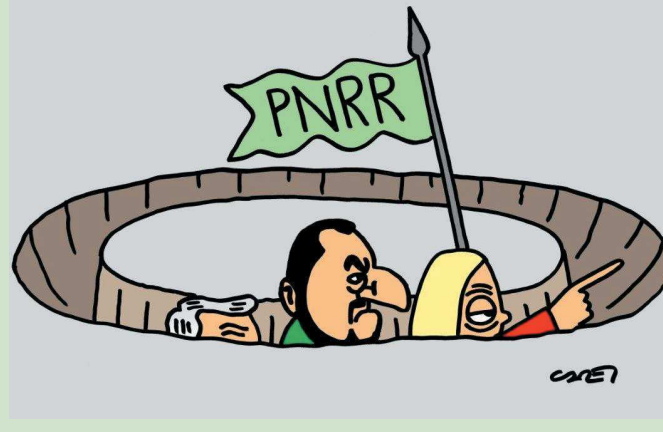
Il 60% dei siti web delle p.a. si autodichiara solo parzialmente accessibile, il 2% è non accessibile, mentre appena il 38% si definisce conforme agli standard di fruibilità. E quanto risulta dal monitoraggio dell'Agid (Agenzia per l'Italia digitale) sulle dichiarazioni di accessibilità che le p.a. devono obbligatoriamente compilare e mettere a disposizione sul sito web con un apposito collegamento.

Si tratta di un adempimento derivante da una direttiva europea che esige che i sistemi informatici eroghino i servizi e forniscano informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.

Ciccio Messina a pag. 3

Parcheggi in cortile, legittimo il divieto di sosta fuori dagli spazi

Di Rago da pag. 27



CSEI

Diritto o corsa a ostacoli?

Un anno fa il governo, in applicazione di una direttiva europea sui requisiti di accessibilità di prodotti e servizi (accessibility act) approvava il decreto legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 che impone, tra le altre cose, ai produttori di hardware e software (escluse le piccole imprese) di rendere i loro prodotti e servizi accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità, gli anziani, le donne in gravidanza, le persone che viaggiano con bagaglio ecc. Queste disposizioni, che sembrano avere come presupposto il fatto che l'accessibilità a internet sia ormai un vero e proprio diritto, dovranno essere applicate dalle imprese private entro il 28 giugno 2025.

Per l'accessibilità dei servizi si prevede, ad esempio, per i siti web o i terminali elettronici che forniscono servizi al pubblico come i bancomat, i siti per prenotare viaggi l'obbligo di utilizzare caratteri facilmente leggibili, di fornire file elettronici leggibili da un computer mediante

continua a pag. 5

IN EVIDENZA

Fisco - Aree edificabili, l'Iva non fa sconti: la cessione effettuata da soggetti passivi dell'imposta è imponibile ad aliquota ordinaria, anche se si costruisce la prima casa

Ricca da pag. 8

Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione www.italiaoggi.it/docio7



DL CALDERONE
Contratti di lavoro e trasparenza: regole più snelle per imprese e professionisti
Cirioli da pag. 4

DESIGN: VISUALMADE MILANO

SIAMO UNA GRANDE FAMIGLIA INNAMORATA DEL BUON CIBO

LA NOSTRA RICETTA? VALORIZZARE LA FILIERA AGRICOLA ITALIANA E ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

100% GRAN DURO ITALIANO PER LA NOSTRA PASTA

8.000 AZIENDE AGRICOLE COINVOLTE IN PROGETTI DI AGRICOLTURA SOSTENIBILE

100% DELLE CONFEZIONI DI PASTA IN MATERIE PLASTICHE RICICLABILI DA FEBBRAIO SONO RICICLABILI

MANIFESTO DEL GRANO DURO PER UN RINNOVAMENTO DELLA FILIERA E RAFFORZARE LA FILIERA

SCOPRI IL NOSTRO IMPEGNO: LA GIOIA DEL CIBO PER UNA VITA MIGLIORE

LE INFORMAZIONI E I DATI SI RIFERISCONO AI PRODOTTI DEL GRUPPO BARILLA VENDUTI IN ITALIA

Barilla
The Italian Food Company. Since 1877.

Adesso il Parkinson
si può curare
ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000.
97128900152
Ricerca Sanitaria

il Giornale

LA RICERCA CAMBIERÀ
IL NOSTRO FUTURO.
PARTECIPA ANCHE TU.



FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON



DAL 1974 CONTRO IL CORO

DOMENICA 4 GIUGNO 2023

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno L - Numero 131 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

INTERVISTA A BERLUSCONI

«Ora un centrodestra europeo»

Il Cavaliere: «A Bruxelles l'alleanza con i socialisti ha fatto il suo tempo. Popolari e liberali aprano ai conservatori». E sulla malattia: «Ho sofferto, mai avuto paura»

MEZZO MILIARDO DI INCASSI L'ANNO

La «manovra occulta» delle multe stradali

I sindaci rossi in testa alla classifica

Andrea Cuomo e Massimo Malpica

■ L'Italia è una Repubblica fondata sulle multe. I venti Comuni capoluogo di provincia (anzi diciannove, perché manca Campobasso) hanno fatturato nel 2022 oltre mezzo miliardo di euro, 547 milioni di proventi arrivati dalle contravvenzioni per violazioni al Codice della strada. Le amministrazioni fanno cassa, ma con una pratica medievale.

con Astorri e Bonora alle pagine 2-3

IL PIZZO DEI COMUNI

di Augusto Minzolini

Qualche giorno fa la premier Giorgia Meloni ha suscitato un vespaio di polemiche quando a proposito della lotta all'evasione fiscale ha evidenziato un paradosso: in Italia si finanziano dei provvedimenti facendo conto di quello che si dovrebbe recuperare dalla lotta all'evasione; motivo per cui l'Agenzia delle Entrate deve trovare il modo di assicurare allo Stato quelle risorse al costo di mettere in piedi un regime asfissiante per le imprese, i commercianti e tutta la platea dei contribuenti. Da qui l'espressione «pizzo di Stato» che ha scandalizzato tanti Soloni.

Un'esagerazione? Mica tanto, perché quella filosofia - più consona ai gabellieri borbonici che non ad uno Stato liberale -, è la stessa su cui si basano le multe stradali. Il Codacons ha scoperto che dalle contravvenzioni i Comuni italiani ricavano una cifra mostruosa: solo nelle prime 20 città italiane si raggiunge la cifra di 547 milioni di euro, con una crescita del 37,4% rispetto al 2021. Qualcuno dirà che il 2021 fu l'anno del Covid, ma ciò nulla toglie alla montagna di soldi che le amministrazioni locali racimolano dagli automobilisti.

Entrate indispensabili per i bilanci dei nostri Comuni che trasformano le multe in una «tassazione camuffata». Appunto, un mezzo «pizzo». Basta girare per le strade per accorgersene. Se nel Medioevo per attraversare un ponte dovevi pagare un balzello al feudatario, oggi anche nelle strade secondarie sei preso di mira da un autoveicolo. O ancora sulle strade a dop-

pia corsia ti ritrovi all'improvviso un limite di 60 km/h presidiato da un Tutor. Sembra che l'obiettivo non sia quello della sicurezza stradale, ma quello di indurre l'automobilista all'infrazione del codice. Basti pensare che il Comune di Firenze, che sicuramente non è un autodromo, con gli autoveicoli ha racimolato 23,2 milioni di euro, più di Milano e Roma. Un meccanismo perverso che ha fatto litigare l'ex sindaco Matteo Renzi con il suo successore Dario Nardella. Non parliamo poi, per «carità di Comune», delle altre fattispecie di multe.

Purtroppo si tratta di uno stile di governo, visto che nei primi cinque posti della «hit parade» delle contravvenzioni ci sono tutte amministrazioni di sinistra. Non è una polemica ma una constatazione. Nell'ordine: Milano, Roma, Firenze, Bologna e Torino. E che la cosa puzza lo dimostra il fatto che le multe sono importanti per alimentare le casse dei nostri Comuni. Al punto che se tutti gli automobilisti fossero disciplinati, vigili, pizzardoni e assistenti stradali si dovrebbero inventare i pirati della strada per assicurarsi uno stipendio.

Il punto dolente è che alla fine questa «tassazione camuffata» colpisce soprattutto le classi meno abbienti: se i ricchi hanno l'autista e gli agiati prendono il taxi, alla fine l'obolo ai Comuni finiscono per pagarlo soprattutto i pendolari. Se si aggiungono anche queste gabelle ad una tassazione che già di per sé è alta (quest'anno, secondo la Cgia di Mestre, il contribuente lavorerà per lo Stato fino al 7 giugno) si capisce perché per molti italiani lo Stato assume le sembianze di un pat-

di Augusto Minzolini

Silvio Berlusconi concede per la prima volta al *Giornale* una lunga intervista dopo i giorni del ricovero al San Raffaele. Il leader di Forza Italia parla del futuro del partito e allarga il discorso alle prospettive europee, dove vede e promuove un'alleanza tra il Ppe e i conservatori. E attacca il Pd: «Servirebbe un contributo, non calunnie».

alle pagine 4-5

MURGIA E «REPUBBLICA» RILANCIANO LA POLEMICA

Vedono il fascismo pure dove non c'è «Braccia tese alla parata del 2 Giugno»

Pasquale Napolitano

a pagina 6



EQUIVOCO Il saluto della Marina militare alla parata del 2 Giugno

IL CAPOLAVORO DI SOLZHENICYN

Ma non vedono l'orrore comunista: 50 anni di oblio su «Arcipelago gulag»

di Enzo Bettiza e Alessandro Gnocchi

alle pagine 18-19



NOBEL Lo scrittore Aleksandr Solzhenitsyn, morto a Mosca nel 2008

OGGI ULTIMA CON I ROSSONERI

Ibra saluta il Milan: il Monza lo aspetta

Ordine a pagina 27

all'interno

I PRESUNTI AFFARI CON LA RUSSIA

Esposto della Lega sulla bufala Metropol: «Democrazia inquinata»

Stefano Zurlo

■ La Lega si rivolge alle Procure. Tutta la storia del Metropol, peraltro archiviata in aprile, deve essere riscritta da cima a fondo: Giovanni Tizian, uno dei due giornalisti autori dell'inchiesta che ha fatto il giro del mondo, conosceva Meranda da un pezzo, e si incontrò con lui molte volte in quei mesi decisivi.

con Bracalini a pagina 8

L'EMERGENZA NEL MEDITERRANEO

La rivolta delle Ong contro le leggi italiane: «Violiamo le regole»

Fausto Biloslavo

■ Le tedesche Mare Go e Sea Eye 4 non rispettano le disposizioni dell'Imrc e decidono arbitrariamente come muoversi in mare. La prima con 37 migranti a bordo snobba il porto di Trapani, la seconda invece decide di far subito rotta su Ortona.

con Bulian a pagina 7

IL GOVERNO STUDIA LE MISURE

Braccialetti elettronici e processi più veloci Stretta sul femminicidio

Francesco Boezi

■ La normativa sui femminicidi e sulle violenze subite dalle donne sarà irrobustita. Governo e Camere pronte a cominciare i lavori. Le misure riguardano le regole per l'applicazione dei braccialetti elettronici e la rapidità dei processi.

servizi alle pagine 12-13

PROMESSE MANCATE

La furia degli ex grillini: Conte non li ha assunti nello staff del Movimento

Domenico Di Sanzo

a pagina 10

CAMPAGNA SOCIAL

«Il mare? Sempre brutto» L'ironia dei romagnoli per salvare il turismo

Cristina Bassi

a pagina 16

LA NAZIONE

QNItnerari

SPECIALE
 Marche
 e Sicilia

DOMENICA 4 giugno 2023
 1,70 Euro

Firenze +

FONDATA NEL 1859
 www.lanazione.it



VALLEVERDE

Versilia e Maremma: ottimismo per i balneari

Il turismo riparte anche da nuovi settori Sarà un'estate top

Ciuffoletti, Massegli e Pacini alle pagine 18-19

La raccolta fondi di Quotidiano Nazionale



Dona subito

IBAN IT23 M 05387 02411 000003844487



VALLEVERDE

«Francia e Italia? Più forti insieme»

Intervista all'ambasciatore a Roma, Masset, alla vigilia della visita di Mattarella a Macron: le tensioni? Dialettica, ma c'è rispetto «Tra i nostri Paesi c'è molta collaborazione, siamo complementari anche in economia. Migranti, difesa e Nordafrica sono sfide comuni»

Marmo alle pagine 6 e 7

Via l'indifferenza

Giulia e l'Italia che si ribella

Agnese Pini

Correvamo il rischio di assuefarci perfino alle donne ammazzate, alla cantilena dei numeri, alla fredda distanza delle statistiche: una vittima ogni tre giorni.

A pagina 3

Toscana, Umbria e Liguria

Risposte al nuovo boom

Luigi Caroppo

Idati della nuova stagione del turismo in Toscana, Umbria e Liguria parlano di una ripresa eccezionale. Fondamentale sarà fare uno scatto in avanti: una svolta per la rete infrastrutturale e dei servizi.

A pagina 18

DELITTO DI SENAGO, I MESSAGGI DA BRIVIDI TRA ASSASSINO E VITTIMA



L'arresto di Alessandro Impagnatiello, 30 anni

Orrore e crudeltà nelle chat del killer

«Ma veramente prima ancora di far nascere un bambino tu vuoi già dividerci? Ma che madre sei!!!». Il 25 maggio scorso Alessandro Impagnatiello scrive a

Giulia Tramontano, la sua fidanzata incinta di sette mesi che ucciderà due giorni dopo. Continuerà a mandare messaggi sul suo telefono anche dopo il delitto.

Poche ore prima del suo arresto, quando già lei era morta, le scrive: «Tata, batti un colpo».

Palma, Giorgi e G. Rossi da p. 2 a p. 5

DALLE CITTÀ

Firenze

Tartassati dagli autovelox Siamo la città più multata d'Italia

Servizi in Cronaca

Firenze

Biglietto a 5 euro per vedere la finale dentro il Franchi

Servizio in Cronaca



Il mazzo di chiavi

All'interno il racconto di Marco Vichi



Tensione nello stretto di Taiwan

Navi Usa-Cina, collisione sfiorata

Servizio a pagina 11



Alluvione, la Romagna riparte

Mare pulito, spiagge piene

Caporaletti a pagina 12



Oggi il saluto del campione

Ibra, il Milan gli fa la festa

Checchi nel Qs



ouyé
 ouye.it

Simona Meloni, capogruppo Pd in Regione, apre all'ipotesi lanciata da Thomas De Luca (M5S): "Così batteremo Tesei"

"Centrosinistra, candidato unico"

Le interviste

Walter Alfredo Novellino, allenatore

"Compio 70 anni ma niente pensione"

di Carlo Forciniti

PERUGIA

Settantanni e non sentirli. Affatto. Walter Novellino raggiunge oggi un traguardo simbolico. L'ennesima tappa di una vita "piena" che vuole arricchire ...
[continua a pagina 39]

Gianni Chiari, ex salumiere

"Artista di strada Così non invecchio"

di Antonio Mosca

TERNI

La musica è il suo elisir di giovinezza, la passione che lo accompagna sin da quando era bambino e che ha resistito alle alterne vicende della vita. Gianni Chiari, 75 anni, è un volto noto in città perché, per tanti anni, ha ...
[continua a pagina 7]

La vignetta di Pino

ANALISI DEL VOTO



di Alessandro Antonini
e Francesca Marruco

PERUGIA

Dopo che la governatrice Donatella Tesei ha annunciato dal Corriere la sua ricandidatura, la politica regionale è in pieno fermento per le Regionali 2024. Ieri Thomas De Luca ha aperto ...
[continua a pagina 3]



Parte anche un appello ai civici

"Uniamoci per una figura popolare, non accontentiamoci di nomi autorevoli"

Frana blocca i treni tra Terni e Spoleto



Traffico ferroviario in tilt Una frana vicino alle rotaie ha bloccato la circolazione tra Terni e Spoleto → a pagina 32 Giorgio Palenga

Terni "Meno macchine e più ecologia"
Troppo traffico, la sposa arriva alle nozze in autobus

→ a pagina 33 Simona Maggi

Arrone Successo delle visite guidate
Le antiche miniere di lignite diventano attrazione turistica

→ a pagina 34

Picchiato fuori dal locale E' gravissimo

di Flavia Pagliochini

BASTIA UMBRA

Indagini a tappeto dei carabinieri per la rissa che ha coinvolto un gruppo di persone vicino un locale, ieri all'alba. Ferito gravemente un 29enne ricoverato in prognosi riservata ...
[continua a pagina 18]

Da Terni un avviso ai naviganti

di Domenico Benedetti Valentini

Amici cari, il quadro elettorale italiano è chiaro. Quasi tutti i Comuni maggiori votanti ai candidati di centrodestra (legittima l'esultanza di Meloni e governo) e bocciati quelli di sinistra ...
[continua a pagina 12]

La doppia informazione

La Gazzetta dello Sport
+ CORRIERE DELL'UMBRIA

Euro 1,50*

*Abbinamento obbligatorio, non vendibili separatamente

Il presidente rossoverde e neo sindaco: "Il club passerà ad altri imprenditori, io mi tengo la femminile"

Bandecchi: "Se vendo la Ternana compro il Perugia"

di Michele Fratto

TERNI

"Se venderò la Ternana, non escludo di poter prendere una parte del Perugia". Non si fermano i colpi di scena dall'inizio della questione relativa allo stato di vendita della società rossoverde. A rilanciare la situazione è proprio Stefano Bandecchi, che ha cercato di chiarire diversi punti emersi della sua presunta incom-

patibilità nel ricoprire le due cariche, ovvero quella di sindaco della città dopo il ballottaggio vinto contro il candidato di centrodestra Masselli e di presidente della Ternana. Tanta la carne al fuoco messa nelle ultime giornate, con le notizie che iniziano a susseguirsi in un turbinio che, a oggi, sembra portare a novità giorno dopo giorno. Parte tutto dalla presunta incompatibilità ...
[continua a pagina 40]

PERUGIA

Danni dall'anestesia Indagato un medico

→ a pagina 13 Francesca Marruco

GUBBIO

A fine mese via ai lavori per piazza Grande

→ a pagina 24 Euro Grilli

CVR
dal 1980 l'edilizia in buone mani



- ✓ AD EFFETTO SANIFICANTE PERMANENTE
- ✓ AD AZIONE DISINFETTANTE E BATTERICIDA
- ✓ MIGLIOR COMFORT ABITATIVO
- ✓ IDEALE IN CASO DI UTILIZZO DI CAPPOTTO ESTERNO

www.cvr-italy.com | info@cvr.it

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

Abusivismo. Parla il presidente di Federalberghi Fittuccia

**«Turismo, l'Umbria ha grande appeal
Ora però va regolata la giungla
degli affitti brevi nei centri storici»**

Miliani a pagina 2



Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

Pestato a sangue, grave giovane

La vittima, 29 anni, è stata trovata all'alba priva di sensi davanti ad un locale di Bastia. Caccia ai responsabili

Fiorucci a pagina 5

Politica

**La partita
è appena
cominciata**

Pier Paolo Ciuffi

Fare proclami è più facile che analizzare e proporre; promettere è infinitamente più semplice (e, in campagna elettorale, più redditizio) che mantenere. Mostrarsi decisionista di certo più carismatico che non prendere quelle decisioni - mediate e meditate - che il lavoro della politica impone. Però, dopo la proclamazione ufficiale, pur con l'avvitarsi di tutto quel garbuglio delle incompatibilità, il principio di realtà ci dice che Terni ha un nuovo sindaco, unto col sacro crisma delle elezioni, un imprenditore che ha deciso di mettersi in politica per cambiarla (con obiettivo finale una poltrona a Palazzo Chigi) e che si è già messo al lavoro, con metodi e stile tutti suoi.

Continua a pagina 2

Progetto promosso da Comuni e associazioni per fronteggiare l'emergenza. «In Altotevere una chiamata di aiuto al giorno»



LEZIONI ANTI-VIOLENZA PER TRASMETTERE AGLI STUDENTI LA CULTURA DEL RISPETTO

DALLA PARTE DELLE DONNE

Crisci a pagina 13

Assisi

**Botte all'ex marito
e poi aggredisce
i poliziotti
Arrestata 40enne**

Baglioni a pagina 5

BOTTA E RISPOSTA

Perugia 1416
Severini replica:
«Sterile polemica»

S.Coletti a pagina 7

San Giustino

**Pesanti tagli
al Consultorio
Il caso finisce
in Regione**

A pagina 14

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Maltempo tra Terni e Giuncano

**Detriti sui binari, treni stop
Attivati i bus sostitutivi**

Cinaglia a pagina 18



Perugia: il racconto in un convegno

**I primi quarant'anni
delle scale mobili**

A pagina 7

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratich.com

Abusivismo. Parla il presidente di Federalberghi Fittuccia

**«Turismo, l'Umbria ha grande appeal
Ora però va regolata la giungla
degli affitti brevi nei centri storici»**

Miliani a pagina 2



Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratich.com

Pestato a sangue, grave giovane

La vittima, 29 anni, è stata trovata all'alba priva di sensi davanti ad un locale di Bastia. Caccia ai responsabili

Fiorucci a pagina 5

Politica

**La partita
è appena
cominciata**

Pier Paolo Ciuffi

Fare proclami è più facile che analizzare e proporre; promettere è infinitamente più semplice (e, in campagna elettorale, più redditizio) che mantenere. Mostrarsi decisionista di certo più carismatico che non prendere quelle decisioni - mediate e meditate - che il lavoro della politica impone. Però, dopo la proclamazione ufficiale, pur con l'avvitarsi di tutto quel garbuglio delle incompatibilità, il principio di realtà ci dice che Terni ha un nuovo sindaco, unto col sacro crisma delle elezioni, un imprenditore che ha deciso di mettersi in politica per cambiarla (con obiettivo finale una poltrona a Palazzo Chigi) e che si è già messo al lavoro, con metodi e stile tutti suoi.

Continua a pagina 2

Progetto promosso da Comuni e associazioni per fronteggiare l'emergenza. «In Altotevere una chiamata di aiuto al giorno»



LEZIONI ANTI-VIOLENZA PER TRASMETTERE AGLI STUDENTI LA CULTURA DEL RISPETTO

DALLA PARTE DELLE DONNE

Crisci a pagina 13

Città di Castello

**Escursionista
60enne muore
nelle Marche
davanti ai compagni**

Servizio a pagina 14

BOTTA E RISPOSTA

Perugia 1416
Severini replica:
«Sterile polemica»

S.Coletti a pagina 7

San Giustino

**Pesanti tagli
al Consultorio
Il caso finisce
in Regione**

A pagina 14

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Maltempo tra Terni e Giuncano

**Detriti sui binari, treni stop
Attivati i bus sostitutivi**

Cinaglia a pagina 18



Perugia: il racconto in un convegno

**I primi quarant'anni
delle scale mobili**

A pagina 7

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratich.com



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 145 - N° 152
ITALIA
Sped. in A.P. 01/03/2002 (conv. L. 44/2004 art. 1) c. 1002/PM

UMBRIA



Domenica 4 Giugno 2023 • Ss. Trinità

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'assalto dei turisti
Un muro anti-selfie nel paese austriaco che ispirò Frozen «Non si vive più»
Pierantozzi a pag. 9



L'attrice allo Specchio
Solarino: «Amo il tennis È come la mia vita: una sfida a me stessa»
Scarpa a pag. 15



Ultima con lo Spezia
Roma e Mourinho un bivio per due Dai Friedkin segnali di disgelo
Carina a pag. 25



Verso le Europee
La scelta dei migliori da mandare a Bruxelles
Giuseppe Vegas

Il 9 giugno 2024 si svolgeranno le prossime elezioni europee. Manca un anno. Sembra tanto tempo, ma è anche poco. Nel frattempo, i partiti stanno scaldando i motori: i segnali cominciano ad essere evidenti. Per tutti, maggioranza e opposizione, il voto dell'anno prossimo è l'occasione per una verifica dei risultati delle elezioni dello scorso anno.

Ma c'è anche la possibilità che dalle urne esca un nuovo assetto di comando a Bruxelles, stante il vento che da mesi spira in Europa. Proprio per questo i partiti dovrebbero fermarsi almeno un attimo a riflettere su un problema, a cui non è estranea la disaffezione per le urne dimostrata, da ultimo, in occasione delle elezioni locali della scorsa settimana. E la questione non è solo politica.

Se è vero che possono servire a verificare la forza dei partiti nel tempo, d'altra parte le elezioni europee servono a scegliere i futuri deputati destinati all'Europarlamento, cui sarà affidato il gravoso compito di dipanare questioni che segneranno per lunghi anni la nostra vita. Ecco perché è indispensabile riflettere sul metodo di selezione, in particolare su quello adottato in Italia sin dalle prime elezioni del 1979.

Un sistema che, per le sue peculiari caratteristiche, non sembra esattamente disegnato per fornire al Paese i migliori strumenti possibili per indirizzare efficacemente l'azione delle istituzioni europee.

Continua a pag. 25

Le mani della Cina sulla tecnologia Pirelli

► **Controllo italiano a rischio: il governo valuta il golden power**
Osvaldo De Paolini

Le mani di Pechino sulla storica Pirelli. Il nuovo patto imposto dal socio cinese Sinochem stravolge lo spirito originario dell'accordo del 2015. Sottratta anche la nomina dell'ad. Il governo valuta il golden power. A pag. 5

► **Il nodo della ratifica**
La strategia sul Mes che può favorire gli interessi italiani
Angelo De Mattia

Il Meccanismo europeo di stabilità (Mes) non è la Spectre. Ma neppure può essere ritenuto (...). Continua a pag. 25

► **Le chat di Impagnatiello con la vittima: «Mi lasci? Che madre sei?»**

Giulia, gli sms del killer dopo il delitto «Batti un colpo, qui piangiamo tutti»

MILANO Sul telefono di Alessandro Impagnatiello il numero della fidanzata è memorizzato come Baby, corredo da un cuoricino. Ma l'amore, nella loro storia, non esisteva più. Solo tradimenti, bugie e recriminazioni di un uomo che cercava di arrabattarsi tra due relazioni parallele. I messaggi del killer prima («Mi lasci? Che madre sei?») e pure dopo il delitto per depistare («Batti un colpo, qui piangiamo tutti»). Guasco a pag. 11



«Scuola, lo psicologo in classe»

► **L'intervista.** Il ministro Valditara: «Assistenza permanente per gli studenti con criticità Pronto il piano contro gli abbandoni al Sud: si parte da 150 istituti selezionati con Invalsi»

► **Successo a Empoli (0-2). È la migliore stagione dallo scudetto**



La Lazio chiude in bellezza: seconda
Alessio Romagnoli, secondo da sinistra, festeggiato dai compagni dopo il gol (foto: RGS) Nello Sport

ROMA Parla il responsabile dell'Istruzione. Un piano per 80 mila nuove assunzioni di professori. Lioacono e Menicucci alle pag. 2 e 3

Movida, i Comuni devono risarcire i disagi per il caos

► **La Cassazione: le amministrazioni locali paghino se non garantiscono la quiete pubblica**

ROMA I residenti dei quartieri della movida possono chiedere il risarcimento dei danni subito alle amministrazioni comunali che non garantiscono il rispetto delle norme di quiete pubblica. Emerge da una sentenza della Cassazione in merito a una controversia relativa a un «risarcimento per le immissioni di rumore» nella propria abitazione e ai conseguenti danni alla salute. Errante a pag. 13

L'ex moglie denuncia
Violenza sessuale, Omar indagato 22 anni dopo Novi

TORINO Omar Favaro, nel 2001 protagonista con Erika del delitto di Novi Ligure, è ora accusato di violenza sull'ex moglie e la figlia. Di Blasi a pag. 11

Città di Castello
Sessantenne muore durante gita in montagna

CITTÀ DI CASTELLO Colto da male, è morto alla Balza della Penna sul monte Montego (diviso tra i comuni di Piobbico, Acquafredda e Urbina nelle Marche). G.M., 66enne, era stato in cordata con sette compagni. Verso le 16 gli amici lo hanno visto accasciarsi durante la discesa. Hanno dato subito l'allarme ma all'arrivo dell'elicottero era già deceduto. Nella zona imperverava un nubifragio, che ha reso complicato il recupero della salma. Parlani a pag. 33

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan®** (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

A. MENARINI

Il Segno di LUCA

SAGITTARIO, VISIONE ILLUMINANTE

La Luna Piena nel tuo segno fa di questa una domenica speciale per te, aumenta la consapevolezza insieme alla sensibilità. Per certi versi, è come se riuscissi a vedere le cose da due punti di vista contemporaneamente, in una sorta di stereofonia della coscienza. Questo ti consente di capire meglio a che punto sei riguardo alle difficoltà con cui ti stai misurando. Ma se vuoi riuscire in quello che ti proponi hai bisogno di amore. MANTRA DEL GIORNO La terza via è sintesi degli opposti. SEMPLICIONI E SEMPLIVITÀ L'oroscopo a pag. 25

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamerico € 1,40; in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. (Roma) 1983. Lo sculetto del cuore • € 6,90 (solo Roma)

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Domenica 4
Giugno 2023

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126



Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemonteonline.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia
Castagnini tentato dal Vicenza
Santopadre pronto a lasciarlo partire
Ferroni nello Sport



Ternana
Società in vendita il patron accelera e incontra i primi imprenditori
Grassi nello Sport



Calcio a 5
Le ragazze del Foligno sono a un passo dalla AI
Granelli nello Sport



«Non fate post in vacanza, aiutano i ladri»

►Perugia, la questura: «Piano per aumentare i controlli anti bande»

PERUGIA I post dalle vacanze possono diventare «informazioni fornite ai ladri» che da almeno tre settimane stanno colpendo in città e hinterland e hanno colpito ancora nella notte tra venerdì e sabato a San Marco e Montebello. Per questo la questura è al lavoro per un piano che comporti l'aumento dei controlli su strada.

Apag.35

Sessantenne muore durante un'escursione

►Era di Città di Castello, probabile un malore tragedia sul monte Montiego nelle Marche

Simonetta Marfoggia

PIORRICO Tragedia sul monte Montiego nella zona di Balza della Penna. Un alpinista di 61 anni è morto colpito da infarto durante la scalata, gli

altri sei appassionati che erano legati a lui in cordata sono rimasti bloccati sulla parete a strapiombo senza poter far nulla se non chiamare i soccorsi.

A pag.33



I SOCCORSI Quando è arrivato l'elicottero, mentre imperversava un nubifragio, non c'era più nulla da fare

STORIA & MEMORIA

Il Festival che cambiò Spoleto

Valerio De Cesaris

I 5 giugno 1958 andò in scena a Spoleto il Macbeth di Giuseppe Verdi, con la regia di Luchino Visconti. Poteva sembrare un evento culturale tra tanti, certo di alto livello (...)
Continua a pag.37

Massacrato di botte per vendetta

►Bastia Umbra, 29enne in Rianimazione dopo i calci e pugni presi da una gang
A ottobre era stato arrestato per avere picchiato un ragazzo in un altro locale

BASTIA UMBRA Lo hanno colpito ripetutamente e poi sono scappati lasciandolo esanime. Un albanese di 29 anni è in Rianimazione all'ospedale Santa Maria della misericordia di Perugia, vittima di un pestaggio da parte di un gruppo di quattro o cinque persone. La violenza è scattata attorno all'una e trenta della notte tra venerdì e sabato in via del Lavoro, non lontano dall'Umbriafiere. Sul posto è intervenuto il personale della compagnia carabinieri di Assisi a seguito di una segnalazione per rissa pervenuta al numero 112. Gli aggressori sono scappati e nei loro confronti è partita la caccia da parte dei militari, coordinati dal sostituto procuratore Gemma Miliani. La strada racconta come il pestaggio possa essere per vendetta. Di certo c'è che il 29enne a ottobre era stato arrestato per aver pestato un ragazzo in un locale.
Camilletti e Milletti
Apag.33

Quintana, a Foligno nuove regole. Il test vale per la Sfida



Giostra, prove da Formula 1

Massimo Gubbini (Giotti) il campione in carica

Camirri a pag.38

Terni, la decisione
Bandedcchi blocca subito le nuove strisce blu



STEFANO Bandedcchi
TERNI Per le nuove strisce blu i lavori sono partiti, ma Bandedcchi ha deciso di bloccare i lavori.
Capotosta pag.41

AutoFocus

Abolirò il superbollo, ma sarà vero?

Ruggero Campi

Ora è la volta di un nuovo premier, ad ogni governo nuovo e crescente, un po' come la luna per la semina in agricoltura. Le associazioni che rappresentano gli automobilisti nonché (...)
Continua a pag.37

Foto e una Storia

Non è mai tardi per onorare un soldato eroe

Mario Mariano

Un papà eroe da onorare. Questo chiedeva nonna Alba al nipote Franco e questo suo desiderio si è realizzato 105 anni dopo che Luigi Ascani ha dedicato la vita per difendere la Patria.
Continua a pag.37

Il signore in giallo

San Francesco e la mattonata in Tribunale

Alvaro Fiorucci

Un nuovo secolo, il corrente, è appena cominciato e c'è il sospetto che ad Assisi, nel nome di San Francesco, soggetti pubblici e privati abbiano messo in piedi un patteggiamento per fare cassa. Il 19 febbraio 2000 c'è la notizia che la procura della repubblica indaga per il sospetto che con la vendita ai fedeli di mattoni destinati a pavimentare (...)
Continua a pag.37

Come cambia il mercato, tra guerra in Ucraina e costi dell'energia

Flette il prezzo del grano, produttori in ansia

Per il prezzo del grano, dopo la crescita dettata dalla guerra in Ucraina è arrivata la flessione, che ha portato i listini sotto i livelli anteguerra. Gli agricoltori umbri, che si sono salvati avendo già venduto il prodotto a prezzi remunerativi, sono però preoccupati per la campagna di raccolta in arrivo, con i costi di produzione cresciuti del 30% a fronte di prezzi al momento calanti. Il quadro, per quanto riguarda la provincia di Perugia (con effetti anche su quella di Terni) lo fornisce la borsa merci, organo della Camera di commercio dell'Umbria. La borsa merci di Perugia ha il pregio, raro tra tutte quelle italia-

ne, di indicare il prezzo delle merci pagato realmente al produttore. Molte altre considerano invece i prezzi praticati nelle contrattazioni tra grossisti e così via. Dall'analisi emerge che i prezzi medi del grano duro sono stati meno sensibili alla guerra in Ucraina, con un incremento molto limitato e con una discesa progressiva da luglio 2022 in un anno listini giù del 37,4%, oggi quotazione più bassa di quella precedente il conflitto.

L'ultimo listino pubblicato dalla borsa merci di Perugia è del 30 maggio e quota il grano duro di migliore qualità al prezzo medio a 307,5 euro a tonnellata con una riduzione del 37,4% rispetto a un an-



Raccolta del grano

no fa, a maggio 2022, quando quotava 491 euro. Il prezzo del grano duro in provincia di Perugia, sempre riconosciuto all'agricoltore, ha risentito poco, a differenza del grano tenero, dello scoppio della guerra in Ucraina, arrivando dopo l'invasione russa a un massimo di 491 euro a tonnellata a maggio 2022, rispetto ai 470 che quotava a febbraio 2022. In precedenza, a gennaio, il grano duro di migliore quotava in media 506 euro. I prezzi medi del grano tenero sono risultati più reattivi alle vicende della guerra in Ucraina, ma anch'essi sono scesi in un anno del 36,7% e oggi quotano sotto i livelli pre-bellici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 4 giugno 2023
Anno LXXIX - Numero 152 - € 1,20
Santissima Trinità

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

EMERGENZA CLANDESTINI

Sui migranti l'Italia fa da sola

*L'esecutivo lavora ai rimpatri
Accordi coi Paesi collaborativi
più personale e semplificazioni*

*I flussi maggiori dalla Tunisia
Già nei prossimi giorni
Meloni nello Stato africano*

*La Ue non contrasta gli sbarchi
Da Bruxelles solo proclami
e ancora niente azioni*

Ama

Pulizie bloccate nei cimiteri

Dubbi sui bandi per le manutenzioni
Appalti sospesi

Zanchi a pagina 17

Colli Aniene

Rogo del palazzo Fuoco dal cantiere

Fiamme forse partite dalle sostanze per isolare i muri

Gobbi a pagina 16

Multe

Per i romani salasso d'oro

Boom di sanzioni
Nel 2022 in cassa 133 milioni (+41%)

Mariani a pagina 19

All'interno



I detenuti del carcere di Rebibbia Nuovo Complesso raccontano i principali fatti di attualità
Lo sguardo sul mondo di chi da quel mondo è escluso

Liburdi a pagina 11

Stasera Roma-Spezia

Lazio fa 2-0 con l'Empoli e chiude al secondo posto



Cirulli, Rocca, Pieretti e Salomone alle pagine 24 e 25

L'Austria blocca ancora i tir e Salvini annuncia che darà battaglia «Vado al Brennero, ora basta»

Critica di Visco alla Lagarde

«Nei rialzi dei tassi serve maggiore gradualità»

Caleri a pagina 5

... Matteo Salvini è pronto per recarsi personalmente al Brennero per manifestare contro i divieti unilaterali imposti dall'Austria ai mezzi pesanti che utilizzano il valico alpino per attraversare l'Europa da Nord a Sud. «In attesa della procedura d'infrazione di Bruxelles, sarò presto al confine. Le regole devono valere per tutti» ha detto il leader della Lega.

Mineo a pagina 4

... Sull'emergenza immigrazione dall'Europa arrivano solo parole e niente azioni. Così il governo sta elaborando una strategia fai da te per contenere gli sbarchi. Il Viminale lavora per velocizzare i rimpatri con accordi che premiano i Paesi collaborativi, più personale dedicato a riportare i clandestini negli Stati d'origine e maggiore semplificazione delle procedure burocratiche. Anche per questo Meloni sarà nei prossimi giorni a Tunisi per stringere accordi con la nazione africana dalla quale parte ormai il maggior flusso di migranti.

Martini e Musacchio alle pagine 2 e 3

Retrosceca

Il rebus di Schlein tra amici Usa e comunità Sikh

DI LUIGI BISIGNANI

Caro direttore, Elly Schlein pare abbia ancora molto da fare prima dedicarsi al suo Pd multigender. Per ora, con l'aiuto dell'armocromista Enrica Chicchio, ha sistemato il guardaroba e assieme ad alcuni architetti di tendenza sta ultimando i lavori per rendere più fluido (...)

Segue a pagina 7

Ora! Fest a Monopoli Mirren in «1923» prova a riconciliare capitalismo e ambiente



Bianconi a pagina 22

COMMENTI

MAZZONI

Consulta democratica solo se guarda alle istanze di sinistra

DELL'ARIA

Nei piani del governo per l'innovazione attenti a quei due

CIANCIOTTA

Troppo miope la strategia della Bce

a pagina 13



ENDOSCOPIA DIGESTIVA GASTROSCOPIA E COLONSCOPIA

Gli esami sono eseguiti con i sistemi più avanzati e di ultima generazione

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

ARTEMISIA LAB ESTESAN
Via Nemorense, 90 - QUARTIERE TRIESTE

TELEFONO
06 39919869



www.artemisialab.it



La sfida mediterranea del premier

Mettetevi comodi, ché il lavoro del centrodestra al governo è appena cominciato. Oggi parliamo di politica estera. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, si recherà in visita ufficiale in Tunisia la prossima settimana. A dare la notizia è stata la presidenza della Repubblica nordafricana che ha diffuso una nota dopo la conversazione telefonica, nei giorni scorsi, fra il capo dello Stato tunisino, Kais Saied, e la responsabile del governo italiano di centrodestra. L'attenzione del governo Meloni verso il Mediterraneo, l'Africa e i nuovi equilibri internazionali (...)

Segue a pagina 13



Oggi su Alias D

A GEORGES BATAILLE Didi-Huberman dedica una ricerca sulle strategie contro la metafisica dell'immagine: «La somiglianza informe»



Culture

SCIENZA Uno studio sulla rivista «Science» fa il punto sulla storia del bacio e la sua diffusione sociale

Andrea Capocci pagina 10



Visioni

SCENE Un'estetica del paesaggio attraverso la performance, dieci artisti invitati da Stefan Kaegi

Kamila Mamadnazarbekova pagina 11

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

DOMENICA 4 GIUGNO 2023 - ANNO LIII - N° 131

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Volodymyr Zelensky incontra alcuni militari ucraini nei pressi di una posizione di prima linea nella regione di Donetsk foto Ansa

La miglior difesa



Zelensky va all'attacco: «Pronti per la controffensiva, sarà un successo». Poi si arrabbia con chi frena sull'ingresso di Kiev nella Nato: «Se è così disertiamo il vertice di Vilnius». Pace sempre più lontana, anche il piano indonesiano è respinto: «Non ne abbiamo bisogno» pagine 2, 3

IDEMOCRATICI, LA SINISTRA E IL SOLE DELL'AVVENIRE

NORMA RANGERI

La vocazione autolesionista - e distruttiva - delle forze democratiche e di sinistra ha solide radici, affondano nella storia, ne traggono così abbondante nutrimento da diventare sempre più robuste e rigogliose. È quasi impossibile sradicarle, sono forti a tal punto da condizionare profondamente lo sviluppo della pianta che alimentano. Specialmente quando si attraversano stagioni politiche turbolente, drammatiche, complicate.

Guardiamo cosa sta succedendo nell'area democratica dopo la batosta elettorale delle recenti elezioni amministrative. Invece di provare a comprenderne le cause, assistiamo alla ricerca forsennata del colpevole sul quale scaricare le responsabilità politiche del tonfo. Che sicuramente sono presenti, ma che, altrettanto certamente, solo per evidente insipienza o per malcelata strumentalità possono essere attribuite ad un unico soggetto.

L'esempio più eclatante è la campagna aggressiva (dentro e fuori il Pd, anche mediatica), nei confronti della segretaria del Partito democratico, Elly Schlein, accusata di massimalismo. In subordine gli attacchi a Giuseppe Conte colpevole di pensare alla sua indebolita leadership, con percentuali elettorali sempre più lontane dalle due cifre. Più distanti le minoranze di sinistra, "colpevoli" più che altro di essere troppo piccole, mentre Azione e Italia Viva giocano una partita tutta loro, e diventa complicato includerli nelle file delle opposizioni.

— segue a pagina 9 —

CASE IN AFFITTO PER LE VACANZE

Napoli, sfrattati dal turismo di massa

Lo scorso aprile il sindaco Manfredi spiegava: «Il turismo a Napoli è sempre più esperienziale. Le bellezze architettoniche, la ricchezza enogastronomica e il calore delle persone rendono questa città attrattiva. Stiamo puntando su eventi importanti per destagionaliz-

zare i flussi». Lo stesso comune ha organizzato per il 7, 8 e 13 giugno un ciclo di incontri («Dialoghi sull'abitare»): il tema è l'emergenza casa, un'emergenza su cui pesa anche la turistificazione. Mercoledì pomeriggio le realtà cittadine andranno in corteo a piazza Muni-

cipio per rivendicare più diritto all'abitare e meno affitti turistici. «Chiediamo a comune e regione interventi immediati - spiega Alfonso De Vito -. Tutto quello che abbiamo è una graduatoria Erp che non offre soluzioni in una città con 10mila sfratti esecutivi». **POLLICE A PAGINA 5**

L'URBANISTA

«Si punta solo sulla rendita»

Urbanista e attivista della rete Set, Alessandra Esposito si occupa dei processi di trasformazione: «Il problema del turismo di massa è stato creato dalle isti-

tuzioni delle politiche pubbliche, adesso ne paghiamo le conseguenze. La spinta a 'vivere di turismo' ha fallito, è ora di ammetterlo». **A PAGINA 5**

Lele Corvi



all'interno

Bce Visco: politica monetaria ok, ma meglio la gradualità

ROBERTO CICCARELLI PAGINA 4

Pnrr Tregua governo-Ue Fitto: «Il caso è chiuso»

SERVIZIO PAGINA 4

India Disastro sui binari, 288 morti e mille feriti

ESTER NEMO PAGINA 7

GERMANIA

Gli antifascisti militanti nel mirino



Tolleranza-zero della polizia nelle roccaforti rosse di Berlino e Amburgo e antifascisti militanti rubricati come «membri di un'organizzazione criminale». Per la magistratura e per il governo Scholz la sinistra radicale sembra diventata il nemico numero uno della socialdemocrazia. **CANETTA A PAGINA 6**

Dopo la pioggia

La transizione non può che essere radicale

PIER GIORGIO ARDENI

Or che la devastante alluvione che ha colpito la Romagna comincia a rivelarsi in tutta la sua gravità, il Governo, dopo aver erogato qualche fondo, prende tempo e tira la corda sull'idea del commissario per gestire l'emergenza.

— segue a pagina 9 —

ARMIE LETALI AUTONOME

Quando l'intelligenza artificiale è un killer



Gli allarmi sulle incognite dell'applicazione ai contesti militari arrivano dagli stessi creatori dell'intelligenza artificiale: le "macchine assassine" che verranno utilizzate nei conflitti del futuro, saranno sempre più addestrate per decidere autonomamente chi e cosa colpire. **CELADA A PAGINA 8**

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103

30604
9 770025 215000



Oggi su Alias D

A GEORGES BATAILLE Didi-Huberman dedica una ricerca sulle strategie contro la metafisica dell'immagine: «La somiglianza informe»



Culture

SCIENZA Uno studio sulla rivista «Science» fa il punto sulla storia del bacio e la sua diffusione sociale

Andrea Capocci pagina 10



Visioni

SCENE Un'estetica del paesaggio attraverso la performance, dieci artisti invitati da Stefan Kaegi

Kamila Mamadnazarbekova pagina 11

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

DOMENICA 4 GIUGNO 2023 - ANNO LIII - N° 131

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Volodymyr Zelensky incontra alcuni militari ucraini nei pressi di una posizione di prima linea nella regione di Donetsk foto Ansa

La miglior difesa



Zelensky va all'attacco: «Pronti per la controffensiva, sarà un successo». Poi si arrabbia con chi frena sull'ingresso di Kiev nella Nato: «Se è così disertiamo il vertice di Vilnius». Pace sempre più lontana, anche il piano indonesiano è respinto: «Non ne abbiamo bisogno» pagine 2, 3

IDEMOCRATICI, LA SINISTRA E IL SOLE DELL'AVVENIRE

NORMA RANGERI

La vocazione autolesionista - e distruttiva - delle forze democratiche e di sinistra ha solide radici, affondano nella storia, ne traggono così abbondante nutrimento da diventare sempre più robuste e rigogliose. È quasi impossibile sradicarle, sono forti a tal punto da condizionare profondamente lo sviluppo della pianta che alimentano. Specialmente quando si attraversano stagioni politiche turbolente, drammatiche, complicate.

Guardiamo cosa sta succedendo nell'area democratica dopo la batosta elettorale delle recenti elezioni amministrative. Invece di provare a comprenderne le cause, assistiamo alla ricerca forsennata del colpevole sul quale scaricare le responsabilità politiche del tonfo. Che sicuramente sono presenti, ma che, altrettanto certamente, solo per evidente insipienza o per malcelata strumentalità possono essere attribuite ad un unico soggetto.

L'esempio più eclatante è la campagna aggressiva (dentro e fuori il Pd, anche mediatica), nei confronti della segretaria del Partito democratico, Elly Schlein, accusata di massimalismo. In subordine gli attacchi a Giuseppe Conte colpevole di pensare alla sua indebolita leadership, con percentuali elettorali sempre più lontane dalle due cifre. Più distanti le minoranze di sinistra, "colpevoli" più che altro di essere troppo piccole, mentre Azione e Italia Viva giocano una partita tutta loro, e diventa complicato includerli nelle file delle opposizioni.

— segue a pagina 9 —

CASE IN AFFITTO PER LE VACANZE

Napoli, sfrattati dal turismo di massa

Lo scorso aprile il sindaco Manfredi spiegava: «Il turismo a Napoli è sempre più esperienziale. Le bellezze architettoniche, la ricchezza enogastronomica e il calore delle persone rendono questa città attrattiva. Stiamo puntando su eventi importanti per destagionaliz-

zare i flussi». Lo stesso comune ha organizzato per il 7, 8 e 13 giugno un ciclo di incontri («Dialoghi sull'abitare»): il tema è l'emergenza casa, un'emergenza su cui pesa anche la turistificazione. Mercoledì pomeriggio le realtà cittadine andranno in corteo a piazza Muni-

cipio per rivendicare più diritto all'abitare e meno affitti turistici. «Chiediamo a comune e regione interventi immediati - spiega Alfonso De Vito -. Tutto quello che abbiamo è una graduatoria Erp che non offre soluzioni in una città con 10mila sfratti esecutivi». **POLLICE A PAGINA 5**

L'URBANISTA

«Si punta solo sulla rendita»

Urbanista e attivista della rete Set, Alessandra Esposito si occupa dei processi di trasformazione: «Il problema del turismo di massa è stato creato dalle isti-

tuzioni delle politiche pubbliche, adesso ne paghiamo le conseguenze. La spinta a 'vivere di turismo' ha fallito, è ora di ammetterlo». **A PAGINA 5**

Lele Corvi



all'interno

Bce Visco: politica monetaria ok, ma meglio la gradualità

ROBERTO CICCARELLI PAGINA 4

Pnrr Tregua governo-Ue Fitto: «Il caso è chiuso»

SERVIZIO PAGINA 4

India Disastro sui binari, 288 morti e mille feriti

ESTER NEMO PAGINA 7

GERMANIA

Gli antifascisti militanti nel mirino



Tolleranza-zero della polizia nelle roccaforti rosse di Berlino e Amburgo e antifascisti militanti rubricati come «membri di un'organizzazione criminale». Per la magistratura e per il governo Scholz la sinistra radicale sembra diventata il nemico numero uno della socialdemocrazia. **CANETTA A PAGINA 6**

Dopo la pioggia

La transizione non può che essere radicale

PIER GIORGIO ARDENI

Or che la devastante alluvione che ha colpito la Romagna comincia a rivelarsi in tutta la sua gravità, il Governo, dopo aver erogato qualche fondo, prende tempo e tira la corda sull'idea del commissario per gestire l'emergenza.

— segue a pagina 9 —

ARMI LETALI AUTONOME

Quando l'intelligenza artificiale è un killer



Gli allarmi sulle incognite dell'applicazione ai contesti militari arrivano dagli stessi creatori dell'intelligenza artificiale: le "macchine assassine" che verranno utilizzate nei conflitti del futuro, saranno sempre più addestrate per decidere autonomamente chi e cosa colpire. **CELADA A PAGINA 8**

2 Dagli Usa, Paul Harding e A.B. Guthrie; la voce italiana di Stephen King
FIORAVANTI, PETRELLI, COLOMBO

4 Figlia, madre, nemica: l'ultimo romanzo di Gwendoline Riley
SILVIA ALBERTAZZI

5 **BARBAGLI**
Eunuchi, una storia di potere e violenza
VINCENZO LAVENIA

6 Proposte critiche per rileggere l'opera di Italo Calvino
NICCOLÒ SCAFFAI

9 George Maciunas, da Abscondita gli scritti Fluxus
STEFANIA ZULIANI

11 **ARTURO MARTINI**
La mostra-omaggio nella sua Treviso
PASQUALE DI PALMO

A Georges Bataille e alla rivista da lui diretta, «Documents», Didi-Huberman dedica «La somiglianza informe», una ricerca sulle strategie per contrastare la metafisica dell'immagine

Esercizi di rinuncia al mito delle origini

di CARMELO COLANGELO

Nel primo grande racconto mitico della nostra tradizione c'è un riferimento che ha segnato in ogni suo tratto la mentalità occidentale, quello relativo a una certa corrispondenza tra copia e originale: Dio «creò l'uomo a sua immagine e somiglianza», dice il testo di *Genesis*. All'origine dell'opzione teologica e metafisica che ha connotato sviluppo e limiti del nostro modo di vedere l'umano e il mondo, la «similitudine» è posta immediatamente come decisiva: non suggerisce un rapporto sensibile e naturale, ma una relazione trascendente, soprannaturale tra Creatore e creatura. L'effetto è, come noto, tremendo. Nel momento in cui l'uomo infrange il divieto di mangiare dall'«albero della conoscenza del bene e del male», la trasgressione commessa causa una perdita assoluta, che riguarda per l'appunto l'elemento più peculiare della somiglianza con il Creatore: l'immortalità.

Di fronte alla violazione del tabù, e una volta comminate a Eva e Adamo le robuste punizioni del caso – dominio maschile e dolore del parto, lavoro incessante e ritorno alla polvere – il Signore pronuncia parole che non lasciano dubbi: «Ecco, l'uomo è diventato come noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Ora dunque, che egli non colga anche dell'albero della vita e ne mangi e viva in eterno». La punizione delle punizioni sta nella privazione di una similarità autentica con Dio, nella esclusione da una conformità reale al Creatore – e con ciò nel vivere come problematica l'iniziale similitudine edenica.

Prima edizione, 1995

Georges Didi-Huberman, tra i maggiori filosofi e storici dell'arte contemporanei di area francese, dedicando gran parte della sua riflessione alle nozioni di immagine e di somiglianza, ha scritto, sull'aspetto mitico e culturale appena evocato, un grande studio datato 1995, riedito in versione ampliata nel 2019, e ora tradotto per la prima volta in italiano: *La somiglianza informe o il gaio sapere visuale secondo Georges Bataille* (a cura di Francesco Agnellini, Mimesis, pp. 532, € 28,00).

Più libri convergono in questo volume, nessuno dei quali subordinato all'altro, ciò che ha fatto di questa indagine avvincente-innovativamente ibrida, di grande rilievo sia documentario sia critico-filosofico, che investe anche i capi dell'etica e della politica

- un vero e proprio classico. Didi-Huberman si rivolge a una delle fasi più interessanti del singolare itinerario intellettuale di Bataille, quella che alla fine degli anni Venti lo vide segretario della rivista «Documents», tra i periodici più radicali del suo tempo e non solo, sia sul fronte della sperimentazione concettuale e visiva, sia grazie alla sua transdisciplinarietà, marcatamente collettiva, spinta ben al di là di quanto le pratiche surrealiste fossero mai riuscite a realizzare.

Tutti i testi scritti da Bataille per la rivista – densi, corrosivi – vengono evocati e commentati da Didi-Huberman, non solo discutendo il rapporto dei saggi con le immagini perturbanti che li accompagnano o che con essi stabiliscono una contiguità insieme ri-

gorosa e impreveduta, ma spiegandone le importanti relazioni implicite tramite i contributi di intellettuali come Michel Leiris, Carl Einstein, Marcel Griaule, fra gli altri, nonché i nessi con le urgenze di un'epoca che, dopo gli stravolgimenti prodotti dalla Grande Guerra, aveva visto diffondersi le politiche fasciste e di lì a poco avrebbe conosciuto le soluzioni hitleriane.

Ne risulta un fitto reticolo di rinvii, in cui antropologia, archeologia, etnografia, filosofia, storia delle religioni, critica d'arte, sociologia e teoria della (contro)cultura si richiamano vicendevolmente, a gettare luce sulla battaglia – entusiasta, comica e al tempo stesso serissima – che il giovane Bataille e i suoi sodali ingaggiarono contro una tradi-

zione avvertita ormai, e per ottime ragioni, come compromessa con la situazione politica, oltre che inadeguata a rispondere alla profondità della crisi contemporanea.

Al tempo stesso, attraverso un'analisi sempre perspicua, anche se appena ridondante, Didi-Huberman restituisce la complessa posta in gioco teoretica, a carattere «ateologico», antidealistico, antiestetico, che anima «Documents», di cui la nozione di «informe», nella sua relazione con quella di «somiglianza», è la cifra maggiore.

Bataille e il suo gruppo si impegnarono a scomporre sistematicamente la costruzione immaginaria di cui la metafisica, da Platone a Hegel, è stata portatrice. E per farlo misero in discussione ogni gerarchia tra copia e modello, sconvolsero tutti i rapporti tra «alto» e «basso», favorirono il contatto – spesso sconvolgente – di ciò che la tradizione culturale su similitudine e conformità si era impegnata a tenere accuratamente separato. L'effetto è una chiamata alla rinuncia a ogni forma di mitologia dell'origine, a qualsiasi luce sia incapace di brillare nella profondità dell'immanenza e nel rapporto stesso tra gli uomini, considerati infine per ciò che sono, nella loro realtà materiale e nei loro legami con i fenomeni del mondo, soprattutto i più bassi e residuali.

Attraverso montaggi, avvicinati, rimandi, distacchi, «Documents» produce una contaminazione della somiglianza, scuotendo ogni sostanzialità delle immagini e ogni pertinenza delle idee tramandate. È un lavoro testuale/visuale che dinamizza le forme, non per consegnarle a un loro preteso «tutt'altro», ovvero all'amorfo, ma per immerterle in un processo di alterazione, capace di offrirne una verità più profonda: di conferire loro una forza affermativa, suscettibile di far esistere e di far pensare diversamente. L'informe, secondo Bataille, non è assenza o disgregazione delle forme – spiega Didi-Huberman – ma loro dislocamento, apertura dei loro margini, processo d'istituzione di affinità laceranti, lavoro per renderle simili a soglie o varchi utili a arrivare all'uomo e al suo corpo nella singolare, densissima fragilità, che li riguarda, e che è ben lontana da armonie ideali e atrofizzanti.

All'altezza dell'attualità

Attraverso lo studio di Bataille e di «Documents», Didi-Huberman ci presenta dunque lo snodo maggiore di una ricerca sulla metafisica dell'immagine e sulle possibili strategie per contrastarla. Al tempo stesso, a proposito della questione dell'informe, elabora una acuta riflessione estetologica (che a suo tempo generò una violenta polemica con Rosalind Krauss) facendo anche leva, come spesso nei suoi lavori, sul sapere psicoanalitico e sulla filosofia di Benjamin.

Ne viene fuori una riflessione su come possa darsi una cultura effettivamente vivente e un ethos davvero inventivo, un esercizio autentico del compito critico e una pratica artistica all'altezza del rompicapo dell'attualità – di ogni attualità. In definitiva, il pensiero promosso da *La somiglianza informe* invita, in modo nuovo, a rinunciare a ogni tentazione antidialettica e alle rigidità pseudoradicali delle logiche duali.

È un pensiero, quello di Didi-Huberman, che non rinuncia mai a rendere prioritarie le relazioni, i processi, le connessioni, perché solo così diventa possibile mettere davvero in questione la sovranità millenaria di ogni morale asfittica, contestare il dominio della colpevolizzazione e delle coercizioni. Il campo dell'umano è fatto di mescolanze irriducibili, impurità, simultaneità contraddittorie, alterazioni sintomatiche insistenti: saperlo e soprattutto sentirlo e farlo sentire è il compito che Didi-Huberman sente necessario per costruire un legame effettivo tra gli uomini, e tra gli uomini e le cose, al di là da ogni somiglianza ideale o immaginaria.

Jean Arp, *Composizione in due colori*, 1959



Tradotta per la prima volta da Mimesis, una indagine critico-filosofica avvincente, innovativamente ibrida, che investe l'etica e la politica